Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA** — **Martedì, 26 settembre** — **Numero 224**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° settembre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 750,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste del Ministero del tesoro.*

SIRE!

Con altro odierno decreto piacque alla Maestà Vostra di consentire un aumento alla dotazione del fondo di riserva per le spese impreviste per potervi attingere i mezzi indispensabili a continuare efficacemente quell'azione profilattica che le odierne condizioni sanitarie impongono, e a soddisfare i maggiori bisogni di pubblica beneficenza nelle città dove reclamano maggior cura gli interessi dell'igiene, e in alcune regioni funestate da infortuni meteorici.

È perciò che il Consiglio dei ministri ha deliberato una prelevazione dal detto fondo di riserva della somma di L. 750,000, delle quali L. 500,000 da portarsi in aumento al capitolo: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza » e L. 250,000 in aumento al capitolo « Provvedimenti profilattici » entrambi dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

A ciò provvede il seguente decreto, che il riferente si onora sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 991 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impre-

viste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 e aumentato di L. 1,500,000 con Nostro decreto 1° settembre 1911, n. 990, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 937,804.85, rimane disponibile la somma di L. 1,562,195.15;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire settecentocinquantamila (L. 750,000), da portarsi in aumento ai sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso:

Cap. 53 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza, ecc. » . . . L. 500,000

» 68 « Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie, ecc. » . . . . . . » 250,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 1° settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 935 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 febbraio 1911, n. 70, che affida la gestione delle Casse provinciali di credito agrario, istituite con legge 15 luglio 1906, n. 383, alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli e alla sezione di credito agrario del Banco di Sicilia;

Sentita la commissione consultiva per il credito agrario;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per l'agricoltura, industria e commercio e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 2 febbraio 1911, n. 70, composto di ventisette articoli, visto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
per l'esecuzione della legge 2 febbraio 1911, n. 70

TITOLO I.

Capitale delle casse provinciali.

Art. 1.

Il capitale di L. 10,017,298.93 delle Casse provinciali di credito agrario del Mezzogiorno di cui all'art. 1 della legge 2 febbraio 1911, n. 70, si ripartisce per ciascuna provincia, ai sensi dell'art. 6 della legge 15 luglio 1906, n. 383, nella misura seguente:

Cassa di Aquila, L. 532,205.87.
Cassa di Avellino, L. 864,394.66.
Cassa di Bari, L. 1,398,840.12.
Cassa di Benevento, L. 484,256.17.
Cassa di Campobasso, L. 426,457.84.
Cassa di Caserta, L. 2,082,838.19.
Cassa di Chieti, L. 498,884.38.
Cassa di Foggia, L. 1,000,528.02.
Cassa di Lecce, L. 1,317,074.47.
Cassa di Salerno, L. 1,018,336.20.
Cassa di Teramo, L. 393,303.01.

Art. 2.

Il capitale di L. 3,809,467.29 delle Casse provinciali di credito agrario della Sicilia di cui all'art. 3 della legge 2 febbraio 1911, n. 70, si ripartisce per ciascuna provincia ai sensi dell'art. 6 della legge 15 luglio 1906 nella misura seguente:

Cassa di Caltanissetta, L. 397,801.90.
Cassa di Catania, L. 698,914.65.
Cassa di Girgenti, L. 439,003.43.
Cassa di Messina, L. 473,145.17.
Cassa di Palermo, L. 875,427.96.
Cassa di Siracusa, L. 611,151.68.
Cassa di Trapani, L. 314,022.50.

Art. 3.

Qualora alla data di approvazione del presente regolamento, in una stessa provincia vi siano più sedi del Banco di Napoli o del Banco di Sicilia il capitale spettante alla relativa Cassa di credito agrario sarà ripartito tra le varie sedi sulla base dell'imposta erariale sui terreni iscritta nei ruoli per l'anno 1905 nel territorio a cui si estende l'azione di ciascuna sede.

Le somme eventualmente esuberanti ai bisogni di una sede potranno essere invertite a favore delle altre sedi della stessa provincia.

Art. 4.

In aumento del capitale iniziale di ciascuna Cassa saranno destinati:

a) gli utili netti di ogni esercizió a' termini dell'art. 23;

b) parte del tributo fondiario erariale sui terreni a norma del primo capoverso dell'art. 7 della legge 15 luglio 1906, n. 383.

Art. 5.

L'importo delle rate annuali dovute alla Cassa dei depositi e prestiti per l'ammortamento in 25 anni al saggio del 3.50 per cento delle anticipazioni da essa consentite a ciascuna delle Casse provinciali a termini dell'art. 6 della legge 15 luglio 1906, n. 383, dovrà essere prelevato dal 30 per cento del tributo fondiario erariale sui terreni riscosso nelle provincie dei compartimenti catastali napoletano e siciliano indicate negli articoli 1 e 3 della legge 2 febbraio 1911, n. 70 sulle rendite imponibili superiori alle L. 6000, a norma di quanto dispone l'art. 7 della legge 15 luglio 1906, n. 383.

Quando l'ammontare del 30 per cento riscosso come sopra, sia superiore all'importo delle rate dovute per l'anno in corso alla Cassa depositi e prestiti a titolo di interesse e quote di ammortizzazione, l'eccedenza verrà riservata per il pagamento, alla sua scadenza, della rata immediatamente successiva, oppure, se fosse sufficiente, verrà destinata all'anticipata estinzione di una o più delle rate di scadenza più lontana.

Nei casi poi in cui il prodotto disponibile del 30 per cento non bastasse per saldare l'annualità o le annualità scadute dovute alla Cassa depositi e prestiti, alla differenza dovrà provvedere il tesoro nei modi previsti nell'ultimo comma del citato art. 7 della legge 15 luglio 1906, n. 383.

Art. 6.

Ai termini dell'art. 5 della legge 2 febbraio 1911, n. 70, la somministrazione del capitale iniziale di ciascuna cassa sarà fatta alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli e alla sezione di credito agrario del Banco di Sicilia secondo il bisogno e sopra richiesta degli enti predetti con decreti del ministro del tesoro.

Le richieste saranno dirette dalla Cassa di risparmio del Banco di Napoli e dalla sezione di credito agrario del Banco di Sicilia al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale, ove nulla osti, le comunicherà a quello del tesoro per i provvedimenti di sua competenza.

TITOLO II.

Operazioni.

Art. 7.

Il capitale assegnato a ciascuna Cassa provinciale sarà nella rispettiva provincia impiegato dalla Cassa di risparmio del Banco di Napoli e dalla sezione di credito agrario del Banco di Sicilia nei modi e con le garanzie e prescrizioni di cui rispettivamente nel regolamento in esecuzione della legge 7 luglio 1901, n. 334, approvato con R. decreto 21 luglio 1901, n. 536, e nel regolamento in esecuzione della legge 29 marzo 1906, n. 100, approvato con R. decreto 23 dicembre 1906, n. 731, e modificato con R. decreto 10 giugno 1909, n. 500.

Le modificazioni portate col R. decreto 10 giugno 1909 al regolamento 23 dicembre 1906, n. 731, si intenderanno estese al regolamento 21 luglio 1901, n. 536, in quanto siano applicabili, ed esclusa la facoltà di scontare cambiali emesse dagli agricoltori ed avallate dagli Istituti, di cui alla prima parte dell'articolo seguente.

Art. 8.

Per l'impiego dei capitali delle Casse provinciali di credito agrario, la Cassa di risparmio del Banco di Napoli si varrà dei Consorzi agrari e degli Istituti intermediari inscritti nel proprio castelletto agricolo, salvo il disposto dell'art. 8 della legge 2 febbraio 1911, n. 70.

Allo stesso fine la sezione del Credito agrario del Banco di Sicilia si varrà degli Istituti indicati nell'art. 2 del regolamento 23 dicembre 1906, n. 731, modificato con R. decreto 10 giugno 1909, n. 500, e inscritti nel proprio castelletto agricolo, salvo sempre il disposto dell'art. 8 della legge sopra citata.

Art. 9.

Le operazioni di cui al primo capoverso dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1911, n. 70, le quali possono essere compiute dalla sezione di credito agrario del Banco di Sicilia soltanto con i capitali delle Casse provinciali, debbono essere tenute distinte dalle altre con contabilità speciale e con separata applicazione di utili e di perdite.

Esse saranno tuttavia gravate del rimborso proporzionale delle spese.

Art. 10.

Le anticipazioni alle Società cooperative legalmente costituite per acquisto per conto sociale di macchine ed attrezzi da affittare ai soci avranno una durata massima di due anni. Alla scadenza potranno essere rinnovate una prima ed una seconda volta, a giudizio insindacabile della sezione per il credito agrario del Banco di Sicilia, con una decurtazione non inferiore ad un terzo della somma originaria.

Art. 11.

Le anticipazioni alle Società cooperative legalmente costituite per il pagamento anticipato degli estagli riguarderanno soltanto le rate di estaglio dell'annata in corso dovute per l'assunzione in gabella di fondi destinati alla quotizzazione ai soci o alla conduzione diretta.

Quando si tratti di fondi destinati alla quotizzazione le anticipazioni possono assumere sia la forma di sconto di cambiali direttamente emesse dalle Società cooperative, sia la forma del risconto delle cambiali alle Società stesse rilasciate dagli agricoltori assuntori delle singole quote, a volontà della Società.

Le richieste di anticipazioni debbono essere accompagnate dai relativi contratti di affitto ed eventualmente dai verbali di quotizzazione e da ogni altro documento di cui la sezione di credito agrario del Banco di Sicilia ravvisasse la necessità.

La scadenza delle cambiali scontate o riscontate dalla sezione di credito agrario non può in ogni caso essere maggiore di un anno. Al termine stabilito il prestito deve essere interamente liquidato.

Art. 12.

Le somme di spettanza delle Casse provinciali somministrate alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli o alla sezione di credito agrario del Banco di Sicilia, che eventualmente rimanessero non impiegate, saranno depositate in conto corrente presso i due Banchi alla misura massima di interesse consentita dalle leggi bancarie per i depositi in conto corrente.

TITOLO III.

Commissioni di sconto.

Art. 13.

Nella compilazione della lista di cui all'art. 2 della legge 2 febbraio 1911 la commissione si atterrà al disposto dell'art. 22 della legge comunale e provinciale (testo unico) 21 maggio 1908, n. 269, escludendone coloro che non sono nè elettori nè eleggibili.

Il prefetto stabilisce il termine per la compilazione della lista, che deve essere poi da lui approvata.

La lista deve essere riveduta dalla commissione ed approvata dal prefetto almeno un mese prima della scadenza del triennio dalla prima costituzione o dalla revisione.

Art. 14.

Nelle provincie in cui vi siano più sedi del Banco di Napoli o di Sicilia la commissione formerà un corrispondente numero di liste

distinte per la separata scelta dei due membri da aggregarsi alla commissione di sconto di ciascuna sede.

Art. 15.

I due membri aggregati alle commissioni di sconto degli stabilimenti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia non possono presenziare le discussioni che non riguardino operazioni di credito agrario a termini delle leggi 7 luglio 1901, n. 334, 29 marzo 1906, n. 100 e 15 luglio 1906, n. 383.

Art. 16.

I due membri aggregati alle commissioni di sconto presteranno servizio per turno fra titolare e supplenti con le norme ed i criteri stabiliti per gli altri commissari di sconto negli articoli 100 e 101 del regolamento generale del Banco di Napoli, approvato con Regio decreto 2 agosto 1908, n. 529 e negli articoli 84 e 85 del regolamento generale del Banco di Sicilia, approvato con R. decreto 2 agosto 1908, n. 615.

Art. 17.

Le deliberazioni delle commissioni di sconto di cui agli articoli 2 e 4 della legge 2 febbraio 1911, n. 70, riguardanti concessioni di prestiti agrari con i fondi della rispettiva Cassa provinciale saranno trascritte su libro di verbali separato e distinto da quello in uso per le operazioni proprie della Cassa di risparmio del Banco di Napoli e della sezione di credito agrario del Banco di Sicilia.

Le cambiali ammesse con i fondi delle Casse provinciali saranno dalle filiali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia custodite in portafoglio separato.

L'assegnazione delle cambiali all'uno o all'altro portafoglio sarà fatta in base alla data della presentazione di esse, dandosi la precedenza al portafoglio delle Casse provinciali. Dovendosi scegliere tra più cambiali aventi la stessa data di presentazione si ricorrerà al sorteggio.

TITOLO IV.

Enti intermediari.

Art. 18.

La Cassa di risparmio del Banco di Napoli e la sezione di credito agrario del Banco di Sicilia provvederanno per un efficace ordinamento del servizio ai termini dell'art. 9 della legge con lo scopo preminente di:

a) promuovere la costituzione di enti intermediari predisposti al precipuo fine del credito agrario nei comuni dove esistano quanto in quelli in cui gli enti esistenti siano inattivi o non sufficienti;

b) curare il riordinamento degli enti esistenti;

c) sorvegliare la gestione degli enti costituiti ed operanti.

La sezione di credito agrario del Banco di Sicilia potrà inoltre promuovere dalle competenti autorità i provvedimenti necessari per l'adattamento o la trasformazione degli enti morali indicati dalla legge 29 marzo 1906, n. 100.

TITOLO V.

Bilanci.

Art. 19.

Non più tardi del 31 marzo di ciascun anno il Consiglio generale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia approverà il bilancio speciale di ciascuna Cassa provinciale di credito agrario.

Art. 20.

I bilanci devono contenere:

a) le rendite, le spese, le sopravvenienze attive ed il risultato finanziario dell'esercizio;

b) lo stato delle attività e passività alla fine dell'anno, poste a confronto con quelle esistenti in principio.

Art. 21.

La spesa per il personale e quella viva di amministrazione inerenti al servizio del credito agrario con i fondi delle Casse provinciali saranno a carico dell'azienda speciale delle Casse stesse mentre quella per gli uffici di Cassa presso le sedi e le succursali e per il maggior numero di agenzie all'uopo istituite o da istituirsi, nonchè per i locali, le pensioni ed altro rimarrà a carico dei due Banchi.

La spesa che annualmente il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia dovranno rimborsarsi per la gestione delle singole Casse provinciali, sarà approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col Ministero del tesoro, su proposta del Consiglio d'amministrazione di ciascuno dei Banchi.

Art. 22.

Nel conto profitti e perdite saranno tenute distinte le rendite riscosse da quelle rimaste ad esigere e le spese pagate da quelle rimaste a pagare.

Le sofferenze al termine di ciascun esercizio saranno passate a perdita e i ricuperi dovranno essere calcolati a benefizio di quell'anno, nel quale saranno in tutto o in parte riscossi.

Saranno considerati in sofferenza i crediti di qualsiasi natura verso privati falliti e tutti i crediti per capitale, interessi ed accessori per il ricupero dei quali sia iniziata una procedura giudiziale.

Art. 23.

Gli utili annuali di ciascuna Cassa provinciale, depurati dalle spese, dalle sofferenze e dalle perdite dell'esercizio, sono ad essa interamente devoluti per la formazione di un fondo di riserva, salvo il disposto di cui all'art. 9 della legge 2 febbraio 1911, n. 70, quanto alle Casse provinciali della Sicilia.

TITOLO VI.

Vigilanza governativa.

Art. 24.

Ferme le disposizioni degli articoli 23, 29 e 30 del R. decreto 22 aprile 1907, n. 141 e degli articoli 113 e seguenti del testo unico 18 aprile 1910, n. 304, per ciò che riguarda le funzioni di vigilanza spettanti al Ministero del tesoro, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia dovranno trasmettere, entro un mese dall'approvazione, i bilanci speciali dell'azienda di ciascuna Cassa agraria provinciale al Ministero di agricoltura, industria e commercio, accompagnati dalla relazione sulla gestione dei fondi delle Casse stesse, prescritta dall'art. 10 della legge.

Art. 25.

Entro il mese di marzo di ciascun anno il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia devono inoltre trasmettere al Ministero di agricoltura, industria e commercio e alle Deputazioni delle provincie indicate negli articoli 1 e 3 della legge 2 febbraio 1911, n. 70, la situazione di tutte le operazioni di credito agrario al 31 dicembre dell'anno precedente e la notizia del risultato delle iniziative prese per la costituzione ed il riordinamento di enti intermedi.

Art. 26.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di disporre ispezioni ordinarie e straordinarie presso la Cassa di risparmio del Banco di Napoli e la sezione di credito agrario del Banco di Sicilia per controllare il modo in cui si svolge l'azione dei due Istituti per la costituzione e il riordinamento degli enti intermediari.

I risultati delle ispezioni dovranno sempre essere comunicati alle amministrazioni dei due Istituti.

Disposizione transitoria.

Art. 27.

Sino a quando le liste, di cui agli articoli 2 e 4 della legge, non

siano compilate, anche per le operazioni di credito agrario, ai sensi delle leggi 7 luglio 1901 e 15 luglio 1906, funzioneranno le commissioni di sconto attualmente esistenti presso le sedi e le succursali dei due Banchi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 998 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 16 maggio 1878, n. 4376, serie 2ª, che istituisce una scuola col titolo di « R. Accademia navale »;

Visto l'ultimo ordinamento del predetto Istituto approvato con R. decreto 14 giugno 1908, n. 431;

Viste le modificazioni che al medesimo sono state apportate col R. decreto 9 dicembre 1908, n. 833;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'ordinamento della R. Accademia navale, quale risulta dai citati Nostri decreti, è sostituito quello qui annesso firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Disposizione transitoria.

Art. 2.

L'ordinamento della R. Accademia navale, in data 14 giugno 1908, n. 431, continuerà ad essere applicato agli allievi ammessi in Accademia con data anteriore a quella del presente decreto ed agli allievi che prima dell'anno 1913 venissero ammessi colle norme seguite nel concorso immediatamente anteriore al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

Leonardi-Cattolica.

Visto, *Il guardasigilli*: Finocchiaro-Aprile.

ORDINAMENTO della R. Accademia navale.

DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1.

Scopo dell'Istituto.

La R. Accademia navale ha per scopo di provvedere alla istruzione ed alla educazione dei giovani che aspirano al grado di guardiamarina nello stato maggiore generale della marina.

Provvede poi, ogni qualvolta ne ha l'incarico dal Ministero, alla istruzione complementare, di specializzazione e perfezionamento di ufficiali e sottufficiali della R. marina.

Art. 2.

Indirizzo educativo.

L'Accademia navale cura l'educazione civile e militare degli allievi, avendo per norma che la morale sviluppa il senso della dignità personale e determina la coscienza dei propri doveri verso la società e verso la patria, e che gli esercizi fisici temprano la fibra, non solo alle lotte ed ai disagi materiali, ma anche al lavoro intellettuale.

Ai concetti moderni, sia dello Stato che delle istituzioni militari, sarà informato l'indirizzo educativo dell'Accademia, la quale integrerà la sua funzione instillando negli allievi l'amore alla carriera, il cameratismo, il sentimento del dovere e della disciplina, che sono le basi della saldezza dei corpi militari.

Art. 3.

Comando dell'Istituto.

1. Al comando ed alla direzione generale dell'Istituto è preposto un ufficiale ammiraglio con titolo di comandante.

Egli, nell'esercizio del comando, è coadiuvato da un capitano di vascello o di fregata e da un capitano di corvetta, aventi rispettivamente titolo e prerogative di comandante in 2° e di ufficiale al dettaglio.

Al comandante in 2° compete specialmente la vigilanza degli studi.

2. Il comandante e il comandante in 2° sono nominati con R. decreto.

L'ufficiale al dettaglio è destinato dal Ministero, su proposta del comando dell'Accademia.

3. Il comando dell'Accademia è alla diretta dipendenza del Ministero.

Art. 4.

Servizi didattici ed educativi.

1. L'istruzione degli allievi è affidata ad un corpo insegnante composto di professori e maestri militari e civili.

2. Il governo e l'educazione professionale e morale degli allievi sono affidati ad insegnanti militari e ad ufficiali dello stato maggiore generale, addetti agli allievi.

3. Gl'insegnanti militari sono nominati dal Ministero in base a norme speciali. Gli ufficiali addetti agli allievi sono nominati dal Ministero, su proposta del comando dell'Accademia.

4. Il numero degli insegnanti e degli ufficiali addetti agli allievi è determinato in base alla varietà e natura degli insegnamenti ed al numero degli allievi presenti all'Accademia.

5. Le materie d'insegnamento ed i relativi programmi, per ogni corso che si effettua in Accademia, sono stabiliti con decreto Ministeriale.

6. Le nomine, gli avanzamenti e la disciplina dei professori e maestri civili sono regolati da apposite norme.

Art. 5.

Servizio sanitario ed amministrativo.

Sono assegnati all'Accademia:

a) per il servizio sanitario: un ufficiale superiore ed un ufficiale inferiore medico;

b) per il servizio amministrativo: un ufficiale superiore commissario - relatore del Consiglio d'amministrazione - ed un ufficiale inferiore commissario, ufficiale pagatore, di massa, economo del materiale ed amministratore del distaccamento Corpo R. equipaggi.

Questi ufficiali possono essere incaricati di insegnamenti inerenti alle loro cognizioni professionali.

Essi sono destinati dal Ministero, su proposta del comando dell'Accademia.

Art. 6.

Servizi accessori.

Possono essere assegnati all'Accademia militari del Corpo Reale equipaggi che posseggano le qualità richieste per il disimpegno dei seguenti servizi accessori:

a) istruzioni ed esercitazioni pratiche militari e professionali;

b) laboratori ed officine;

c) custodia e manutenzione del materiale;

d) guardia dello stabilimento;

e) segreteria ed amministrazione;

f) biblioteca ed archivio.

La forza graduale numerica di tale personale, commisurata alle esigenze dei servizi, è stabilita dal Ministero, su proposta del comando dell'Accademia.

Art. 7.

Personale familiare.

1. L'Accademia ha alla sua dipendenza un personale familiare borghese, con la denominazione di famigli, per il disimpegno dei servizi normali specificati nel regolamento interno.

2. Il numero dei famigli è commisurato alle esigenze dei servizi, tenuto presente il bilancio dell'Istituto; le norme di ammissione e le loro mercedi sono stabilite dal regolamento interno dell'Istituto.

3. I famigli ammessi in base al presente ordinamento ed a quello del 1908 non avranno diritto a pensione di riposo o ad indennità a carico dell'erario o della finanza dell'Accademia.

Essi dovranno, invece, provare di essere inscritti alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, o, in difetto, dichiarare che accettano di esservi inscritti di ufficio alle condizioni stabilite dal regolamento interno.

Qualora, per esigenze o circostanze impreviste, il personale familiare risultasse insufficiente, possono venir assunti in temporaneo servizio famigli avventizi, ai quali non è richiesta la condizione di cui al capoverso precedente.

Il servizio avventizio non avrà durata continuativa superiore ad un anno, ma potrà rinnovarsi.

CORSO NORMALE.

Art. 8.

Natura e suddivisione del corso normale.

1. Il complesso delle istruzioni da impartire agli allievi a terra ed a bordo di navi per ottenere il grado di aspirante costituisce il corso normale.

Il corso normale è diviso in classi con caratteristiche numeriche progressive, a partire dalla meno anziana. Gli anni scolastici componenti il corso normale sono svolti a terra ed a bordo.

2. Le istruzioni annuali del corso normale sono svolte in periodi di circa otto mesi a terra e di circa tre mesi su navi armate; il periodo di studi a terra per la 1ª classe è preceduto da una campagna di mare.

3. Tutte le disposizioni inerenti allo svolgimento delle istruzioni obbligatorie e facoltative, sia a terra che a bordo, ed alle modalità degli esami sono stabilite dal regolamento interno dell'Accademia.

Art. 9.

Condizioni generali per l'ammissione.

1. L'ammissione al corso normale avviene per pubblico concorso, al quale possono prendere parte tutti i cittadini del Regno riconosciuti fisicamente adatti al servizio navale ed aventi d terminati requisiti di età e titoli di studio.

Il concorso ha luogo per esami consistenti in prove scritte ed orali.

La nomina ad allievo della R. Accademia navale è fatta per decreto Ministeriale.

2. Le particolari condizioni necessarie per l'ammissione e le modalità del concorso sono definite dalla notificazione ministeriale del concorso.

Art. 10.

Ammissione di sott'ufficiali a frequentare il corso normale.

I sott'ufficiali del corpo R. equipaggi che soddisfino alle condizioni di categoria e di servizio previste dalla legge e dal regolamento sull'avanzamento per i corpi militari della R. marina possono essere ammessi a frequentare le classi del corso normale, purchè si trovino in possesso di titoli di studio equipollenti per l'ammissione alla classe a cui aspirano e superino le relative prove. Essi saranno considerati quali allievi esterni ed amministrati dal distaccamento del corpo R. equipaggi dell'Accademia.

Art. 11.

Disposizioni amministrative.

Gli allievi del corso normale sono tenuti nell'Accademia come convittori.

Le spese per il corredo e la sua manutenzione e rinnovazione, per strumenti scientifici, per oggetti di scrittoio, per posta e telegrafo, per viaggi e spedizioni di oggetti, non che quelle altre derivanti da incuria personale, sono a carico degli allievi.

Nulla è dovuto a titolo di retta per il periodo di esperimento di cui al seguente articolo 13.

Per gli allievi della 2ª classe e classi superiori è stabilita la retta di L. 800 annue per tutto il tempo in cui l'allievo rimane ascritto all'Accadamia, salvo le concessioni enumerate all'articolo seguente.

Il pagamento della retta deve essere fatto per trimestri anticipati.

Art. 12.

Rette e mezze rette gratuite.

Entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio e col seguente ordine di precedenza è concesso il beneficio di mezza retta gratuita:

a) ai giovani classificati nel primo quinto degli allievi risultati promossi in ogni anno di corso, purchè abbiano un punto di classificazione di merito nelle materie obbligatorie non inferiore ai quattro quinti del massimo, con l'avvertenza che ogni frazione di punto sarà calcolata come un punto intero. Tale mezza retta è concessa per la durata dell'anno scolastico al quale si riferisce e può venire cumulata con altra;

b) agli orfani dei militari della R. marina e del R. esercito, agli orfani di chi appartenne ai corpi civili ed al personale lavorante della R. marina con diritto a pensione ed agli orfani degl impiegati di carriera nominati con R. decreto nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione.

Tali militari o borghesi debbono però aver prestato almeno otto anni di servizio effettivo e non aver cessato dal medesimo per dimissione volontaria o per cause le quali implichino biasimo per parte del R. Governo.

È concessa la intera retta gratuita agli orfani indicati nel precedente comma *b*) qualora il padre, qualunque sia stata la durata del servizio prestato, sia morto in guerra od in servizio comandato od in conseguenza di ferite o malattie riportate in tali circostanze;

c) ai figli dei militari della R. marina e del R. esercito collocati a riposo;

d) ai figli degli ufficiali della R. marina e del R. esercito nella posizione di servizio ausiliario;

e) ai figli dei militari o borghesi specificati al comma *b*), e che si trovino nelle condizioni di servizio ivi indicate;

f) ai figli dei decorati dell'Ordine militare o civile di Savoia, della medaglia d'oro al valor militare, civile o di marina, o della medaglia d'argento al valor militare, o della medaglia dei Mille.

L'allievo al quale, in dipendenza dei titoli indicati nei comma

b), *c*) *d*), *e*), *f*), è concesso il beneficio della retta o mezza retta gratuita, ne fruisce per tutto il tempo in cui rimane inscritto all'Accademia, salvo la restrizione di cui al capoverso seguente.

Il beneficio della retta o mezza retta gratuita viene sospeso durante il tempo in cui un allievo, per essere stato riprovato agli esami, ripete un anno scolastico. Può farsi a ciò eccezione quando si tratti degli orfani di cui al 2° capoverso del comma *b*).

La concessione di mezze rette gratuite potrà essere accordata a misura che si renderanno disponibili i corrispondenti fondi stanziati in bilancio.

Art. 13.

Condizioni per la promozione di classe — Esami.

1. Fino al passaggio alla 2ª classe gli allievi sono considerati in periodo di esperimento. Durante questo periodo saranno restituiti alle famiglie i giovani i quali, per scarsa attitudine professionale o per poco profitto negli studi o per cattiva condotta o per deficienza fisica, non avranno dato affidamento di buona riuscita nella carriera.

2. Il passaggio da una classe alla successiva avviene alla fine della campagna d'istruzione che segue il periodo di studio a terra, ed è subordinato alle seguenti condizioni:

a) avere negli esami ottenuta l'approvazione in tutte le materie;

b) aver conseguita alla fine dell'anno scolastico e dopo la campagna di mare l'idoneità nell'attitudine professionale.

3. Non è concessa la ripetizione della 1ª classe se non per cause eccezionali, indipendenti dall'esito degli esami e dall'attitudine professionale, giudicate tali dal comando dell'Istituto.

Agli allievi della 1ª classe che siano stati riprovati in non più di due materie sono concessi esami di riparazione, purchè abbiano conseguita l'idoneità nell'attitudine professionale. Quelli che non avranno conseguita tale idoneità o che nella sessione di giugno saranno stati riprovati in più di due materie, od i soccombenti anchè in una sola materia nella sessione di riparazione di novembre saranno restituiti alle famiglie.

4. Agli allievi delle altre classi sono concessi esami di riparazione solo quando, conseguita l'idoneità nell'attitudine professionale, siano stati, nella prima sessione di esami, riprovati in non più di due materie. Gli allievi che non avranno conseguita l'idoneità nell'attitudine professionale, i riprovati in più di due materie nella prima sessione di esami ed i riprovati anche in una sola materia negli esami di riparazione, ripeteranno l'anno scolastico.

Per le classi superiori alla prima non è concessa che la ripetizione di un solo anno scolastico; quindi l'allievo che per la seconda volta si troverà nelle condizioni di ripetere un anno sarà restituito alla famiglia.

Art. 14.

Attitudine professionale.

1. L'attitudine professionale è giudicata in base:

a) al complesso delle qualità di animo e di carattere indispensabili alla vita militare ed al servizio navale;

b) alle disposizioni intellettuali e fisiche dimostrate a bordo e nelle esercitazioni pratiche militari o marinaresche.

2. La graduatoria di merito dell'attitudine professionale è determinata da un Consiglio interno dell'Accademia.

Art. 15.

Posizione gerarchica ed arruolamento nel corpo R. equipaggi.

1. Gli allievi nella gerarchia militare sono pareggiati a marinai (comuni di 2ª classe).

2. Ottenuta la promozione alla 2ª classe, e, compiuto il 17° anno di età, gli allievi potranno contrarre arruolamento volontario nel corpo R. equipaggi nei modi stabiliti dalla vigente legge sulla leva marittima, per la durata di anni 6, decorrenti dalla nomina a guardiamarina. Tale arruolamento sarà obbligatorio prima della promozione a guardiamarina.

3. Nei casi di replicato insuccesso di esami (art. 13), o di sopravvenute imperfezioni fisiche (art. 16), è in facoltà del Ministero di prosciogliere un allievo dalla ferma contratta, salvo l'obbligo di concorrere alla leva della sua classe.

Se però l'allievo avesse ottenuto di commutare la sua posizione di arruolato volontario in quella di surrogato di un fratello, dovrà compiere nel corpo R. equipaggi la ferma che, a sua domanda, potrà essere ridotta a 4 anni.

Art. 16.

Ritiro dall'Accademia.

Sono causa di ritiro dall'Accademia, a qualunque classe l'allievo sia giunto, le malattie non manifeste e non diagnosticabili all'atto della visita medica e quelle alterazioni che, in processo di tempo, possono turbare permanentemente l'assoluta integrità fisica di chi debbasi sottoporre alle esigenze del servizio navale. I genitori o tutori possono ritirare i loro figli o pupilli, purchè non siano vincolati dalla ferma, alla condizione che soddisfino gli obblighi in corso verso l'amministrazione dell'Accademia e senza diritto ad abbuono o restituzione della pensione del decorrente trimestre.

Art. 17.

Idoneità ai gradi di aspirante a guardiamarina.

1. L'approvazione agli esami dell'ultimo anno di corso a terra e l'idoneità nell'attitudine professionale conferiscono l'idoneità al grado di aspirante (pareggiato a quello di capo di 1ª classe nella R. marina e di maresciallo di 1ª classe nel R. esercito). Il conseguimento di questo grado è subordinato alla condizione di aver compiuto dodici mesi di imbarco durante le campagne di mare annuali, escluse quelle per ripetizione di corso. Agli allievi non approvati in tutti gli esami non è conferito il grado predetto.

2. L'idoneità al grado di guardiamarina è determinata dal comando dell'Accademia in base ai risultati degli esami finali ed al rapporto ottenuto al termine del periodo di imbarco compiuto in qualità di aspirante.

3. L'aspirante che, al termine dell'ultima campagna, non sia dichiarato idoneo a guardiamarina per inettitudine professionale, è sottoposto ad un altro esperimento di tre mesi su nave armata.

L'aspirante che, per insufficiente periodo di imbarco, non avrà potuto conseguire l'idoneità al grado di guardiamarina insieme alla classe a cui appartiene, riprenderà la sua azianità quando avrà adempiuto a tutte le condizioni prescritte.

4. Gli aspiranti, ovunque si trovino, continuano ad essere amministrati dall'Accademia.

Art. 18.

Posti cui possono concorrere allievi ed aspiranti che cessano di appartenere all'Accademia.

1. Gli allievi che cessano di appartenere all'Accademia e gli aspiranti che non conseguono la idoneità a guardiamarina, potranno, purchè non abbiano demeriti d'indole morale o militare, concorrere per la nomina a sottotenente commissario o ad applicato di porto di 3ª classe. Essi dovranno, però, sottoporsi agli esami prescritti per la nomina cui aspirano, esclusi quelli delle materie nelle quali già dettero favorevole prova in Accademia.

2. Per la nomina ad applicato di porto, l'allievo o l'aspirante dovrà preventivamente ottenere il proscioglimento dalla ferma, salvo l'obbligo di concorrere alla leva della sua classe.

Art. 19.

Disciplina degli allievi.

1. La disciplina degli allievi del corso normale è regolata da speciali disposizioni di ordine interno. Agli allievi che contraggono l'arruolamento sono applicabili i provvedimenti stabiliti dalle leggi militari vigenti.

2. Gli allievi e gli aspiranti possono, per grave mancanza contro la disciplina, o per incorreggibile condotta, essere espulsi dall'Accademia.

L'allievo o l'aspirante espulso non può in alcun modo concorrere per l'ammissione in altri corpi della R. marina, e, se arruolato, deve compiere nel corpo R. equipaggi in qualità di comune di 2ª classe, la ferma per la quale è vincolato, salvo a concedergli la commutazione in quella ordinaria.

L'allievo o l'aspirante espulso, non ancora vincolato da ferma, sarà consegnato alla famiglia.

3. Un aspirante può, per mancanza contro la disciplina, o per cattiva condotta, essere sospeso dal grado da uno a tre mesi.

L'aspirante sospeso sconterà a bordo di una nave armata la punizione inflittagli, quale comune di 2ª classe. La sospensione porterà di conseguenza il ritardo nella promozione per un periodo di tempo pari alla durata della punizione e la conseguente perdita di anzianità rispetto ai compagni di classe.

4. Le punizioni indicate ai precedenti paragrafi 2° e 3° sono inflitte dal Ministero sopra proposta del Comando dell'Accademia, dopo aver consultato in proposito, a seconda che trattasi di mancanza commessa a terra od a bordo, il Consiglio di disciplina dell'Istituto di cui all'art. 20, o il Consiglio di disciplina speciale, di cui all'art. 27.

DISPOSIZIONI VARIE.

Art. 20.

Consiglio di disciplina.

È istituito nell'Accademia un Consiglio permanente di disciplina, cui compete di deliberare sulle questioni riguardanti l'attitudine professionale e la condotta degli allievi del corso normale e su quelle altre che, per ragioni di affluità, fossero sottoposte al suo esame.

Questo Consiglio è così composto:

comandante in 2°, presidente;

ufficiale al dettaglio, membro;

tenenti di vascello addetti alle classi degli allievi del corso normale, membri;

un sottotenente di vascello addetto alle classi allievi, segretario, senza voto.

Al Consiglio di disciplina potranno essere aggregati in qualità di membri straordinari, con voto consultivo, anche altri ufficiali che il comandante dell'Accademia credesse opportuno, volta per volta, di designare.

La deliberazione riguardante la graduatoria di merito sull'attitudine professionale per gli allievi, o gli aspiranti, è inappellabile e senz'altro esecutiva dopo che sia stata approvata dal comando dell'Accademia.

Art. 21.

Consiglio d'istruzione

È istituito all'Accademia un Consiglio permanente d'istruzione, incaricato di pronunziarsi intorno a questioni relative agli studi.

Questo Consiglio è così composto:

comandante in 2°, direttore degli studi, presidente;

tre insegnanti militari, membri;

tre professori civili, membri;

un sottotenente di vascello, senza voto, segretario.

Al Consiglio d'istruzione potranno essere aggregati, in qualità di membri straordinari, con voto consultivo, quelli insegnanti militari o civili che il presidente credesse opportuno, volta per volta, di designare.

Art. 22.

Consiglio d'amministrazione.

La gestione economica dell'Accademia è affidata ad un Consiglio d'amministrazione così composto:

comandante in 2°, presidente;

ufficiale al dettaglio, membro;

uno degli ufficiali (tenente di vascello) addetto alle classi del corso normale, membro;

ufficiale superiore medico, id.;

ufficiale superiore commissario, id.;

capitano commissario, segretario, senza voto.

Per l'amministrazione interna dell'Accademia il Consiglio è autonomo, salvo a dar conto particolareggiato del suo operato al Ministero.

La contabilità è soggetta alle prescritte periodiche ispezioni.

Art. 23.

Composizione e limiti di azione dei Consigli.

1. La composizione nominativa dei Consigli, di cui agli articoli 20, 21 e 22, sarà stabilita dal comandante dell'Accademia al principio dell'anno scolastico.

2. Le deliberazioni dei Consigli di disciplina e d'istruzione hanno valore semplicemente consultivo e non vincolano l'azione del comandante.

Art. 24.

Alloggio degli ufficiali.

Saranno concessi, nello stabile dell'Accademia alloggi vuoti, o con mobilio, ad ufficiali, con norme stabilite dal regolamento interno.

Art. 25.

Mense.

1. Sono istituite, separatamente, una mensa per gli ufficiali addetti all'Accademia, e mense ufficiali-allievi, per quelli destinati a seguirvi corsi d'istruzione.

2. Possono inoltre essere istituite speciali mense per sott'ufficiali, secondo norme fissate nel regolamento interno.

3. Per ciascuna di tali mense, l'Accademia provvede il personale familiare e le suppellettili occorrenti.

4. Alle mense dei sott'ufficiali può essere addetto personale militare nelle proporzioni stabilite per le stesse mense a bordo.

Art. 26.

Commissioni.

1. La visita medica e gli esami di ammissione alla 1ª classe dell'Accademia hanno luogo dinanzi a commissioni, nominate dal Ministero, di cui sarà presidente un capitano di vascello e saranno membri ufficiali del corpo sanitario, dello stato maggiore e professori civili estranei all'Accademia.

2. Le commissioni esaminatrici pel passaggio da una classe alla altra sono nominate dal comandante dell'Accademia e formate con personale interno.

3. Le commissioni esaminatrici per l'ultima classe del corso normale e per i corsi di cui all'articolo 1° sono nominate dal Ministero, presiedute da un ufficiale ammiraglio e composte di ufficiali superiori dello Stato maggiore e del genio navale estranei all'Istituto, oltre il professore insegnante della materia.

Art. 27.

Prescrizioni speciali

relative alle campagne d'istruzione.

1. Gli ufficiali addetti all'Accademia sono, nel maggior numero possibile, chiamati a costituire gli stati maggiori delle navi destinate alle campagne d'istruzione.

2. Queste navi, se costituite in divisione navale, potranno essere affidate al comando dell'ufficiale ammiraglio comandante dell'Accademia, ed in tal caso imbarcherà anche l'ufficiale superiore medico.

3. Il comandante in 2° imbarca normalmente quale comandante di una delle navi-scuola.

4. Per deliberare in ordine alle questioni riguardanti la condotta e la disciplina degli allievi, od aspiranti imbarcati, possono sulle navi-scuola essere, in via temporanea, convocati speciali Consigli di disciplina.

Questi Consigli hanno azione esclusivamente consultiva

Art. 28.

Disposizioni per l'applicazione dell'ordinamento. Regolamento.

Sarà emanato dal Ministero un regolamento interno dell'Accademia per la determinazione dei particolari relativi alla attuazione del presente decreto.

Roma, il 2 luglio 1911.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
LEONARDI-CATTOLICA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 996

Regio Decreto 24 agosto 1911, col quale, sulla proposta dei ministri per l'agricoltura, industria e commercio e per la grazia, giustizia e i culti, viene istituito un collegio di probiviri per l'industria degli alberghi e della mensa, con sede in Venezia e con giurisdizione sul comune stesso. Il collegio sarà composto di dieci probiviri, dei quali cinque industriali e cinque operai.

N. 999

Regio Decreto 4 giugno 1911, col quale, sulla proposta dei ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, viene approvato lo statuto della Cassa di risparmio del Banco di Sicilia in Palermo.

N. 1001

Regio Decreto 6 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Monte di pietà di Montemarciano (Ancona) è trasformato a favore del locale ospedale civile degli infermi.

N. 1002

Regio Decreto 31 luglio 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, si determina una linea di confine tra i comuni di Quattrocastella e Vezzano sul Crostolo (Reggio Emilia).

N. 1003

Regio Decreto 12 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castel Viscardo, di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame in base alla tariffa eccedente i limiti normali, approvata con deliberazione consigliare 13 ottobre 1910.

N. 1004

Regio Decreto 12 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Acquasparta, di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nelle adunanze 20 novembre e 27 dicembre 1910.

N. 1005

Regio Decreto 12 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Padula, di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame in base alla tariffa approvata con deliberazione consigliare 26 settembre 1910.

N. 1006

Regio Decreto 12 agosto 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Castelplanio, di applicare nell'anno 1911 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 200 (duecento).

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio a **S. M. il Re**, *in udienza del 17 settembre 1911, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio di amministrazione della Università agraria di Nerola (Roma).*

SIRE!

Con decreto della Maestà Vostra in data 15 giugno corrente anno, fu sciolto il Consiglio d'amministrazione della Università agraria di Nerola, in provincia di Roma, e nominato R. commissario per la temporanea gestione ed il riordinamento dell'ente il prof. Corrado cav. Sipione.

Ora il prefetto propone che siano prorogati di mesi due i poter conferiti al prof. Sipione affinchè questi possa portare a compimento l'opera già lodevolmente iniziata per il completo riordinamento di quell'ente agrario.

Accogliendo la proposta del signor prefetto mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto co quale si provvede nei sensi suespressi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 15 giugno scorso col quale è stato sciolto il Consiglio di amministrazione della Università agraria di Nerola, in provincia di Roma, ed è stato nominato R. commissario per la temporanea gestione e il riordinamento dell'ente il prof. Sipione cav. Corrado;

Vista la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone di prorogare per mesi due i poteri conferiti al predetto R. commissario;

Visto l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 317 e 318 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per ricostituire il Consiglio di amministrazione della Università agraria di Nerola, è prorogato sino al 22 novembre corrente anno.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 17 settembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli italiani decessi nel distretto consolare di Innsbruck, durante il 3° e 4° trimestre 1910.

Adami Giuseppe — Ceccarelli Luigi di Francesco — Serafini Giulia — Rossi Angelo di Giovanni — Portolo Carlo — Dusina Stefano — Agoni Pietro di Angelo — Favero Marco di Giovanni — Galeazzi Giuseppe — Zoppelli Ruggero fu Innocente — Callegari Gio. Battista — Neri Eugenio fu Giuseppe — Beraldo Giovanni — Ghello Pietro fu Francesco — Trevisan Eugenio fu Giuseppe — Bortolotto Paolo — Pizzini Francesco fu Virgilio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 23 settembre c. a., in Ossuccio, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 23 settembre 1911.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

Personale amministrativo.

Nomine a segretari di 4ª classe (L. 2000):

Nomis di Pollone avv. Antonio — Coppola dott. Ettore — Olivero dott. Angelo — Scrinzo dott. Renato — Rapisarda dott. Salvatore — Vella dott. Vincenzo — Di Mauro dott. Luigi — De Goyzueta dott. Mario.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1911:

Personale di ragioneria.

Nomine ad alunni:

Genchi Arturo — Lamberti Giovanni — Damilano Giacomo — Policella Oreste — Nissardi Giuseppe — Catani Mario — Scripilliti Gaetano — De Sanctis Mario — Cenname Giuseppe — Messina Carmelo — Pisarri Nicola — Sinopoli Mario — Zannini Fino — Crapanzano Lorenzo — Bottazzi Paolo — Richichi Vincenzo — Bernasconi Giovanni — Blandino Domenico — Di Piazza Salvatore — Ravazzoni Domenico — Brioli Giuseppe — Mattesi Pietro — Inserra Gaetano — Nardone Michele — Calandra Amedeo — Mascione Berardino — Montoro Alfredo — Bigerna Otello — Purificato Antonio — Cordaro Francesco.

Con R. decreto del 31 luglio 1911:

D'Avanzo rag. Lorenzo, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 30 luglio 1911:

Marocco rag. Domenico, alunno, id. id.

Personale d'ordine.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Lualdi Luigi, applicato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 17 luglio 1911:

Nomine ad alunno:

Filangieri de Candida Gonzaga conte dott. Riccardo — Perroni dott. Felice Salvatore — Cecchini dott. Giovanni — Vanzetti dott. Mario — Loddo Canepa dott. Francesco — Ronga dott. Eugenio — Librino dott. Emanuele — Pasanisi dott. Onofrio.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 15 giugno 1911:

Cariello Domenico, aiutante di 3ª classe, dispensato dal servizio per riconosciuta necessità nell'interesse del servizio stesso.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Cipparrone Raffaele, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 2 luglio 1911:

Melisci Stanislao, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di commissario.

Con R. decreto del 6 agosto 1911:

Bianco Francesco, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, perchè chiamato sotto le armi.

Con ordinanza Ministeriale del 15 luglio 1911:

Bernardini Arduino, alunno applicato, dichiarato dimissionario di ufficio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 12 settembre 1911:

Sirletti prof. Luigi, ordinario del 2° ordine di ruoli, per l'insegnamento delle materie letterarie nelle classi superiori del R. ginnasio di Sezze, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, ed è destinato col suo grado e stipendio al ginnasio stesso a decorrere dal 1° ottobre 1911.

Zanichelli ved. Bonardi Argia, ordinaria del 1° ordine di ruoli, per l'assistenza dei lavori donneschi nella R. scuola normale di Salerno, in aspettativa per comprovata infermità, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla stessa scuola, dal 1° settembre 1911.

Roggero Vandone Luigia, ordinaria di disegno nelle RR. scuole tecniche, in aspettativa per motivi di salute, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, ed è destinata col suo grado e stipendio alla R. scuola tecnica femminile « Regina Elena » di Torino, a decorrere dal 1° settembre 1911.

D'Angelo prof. Pasquale, straordinario di computisteria e ragioneria presso il R. istituto tecnico di Aquila, in aspettativa por motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° ottobre 1911.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1911-1912

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

7ª decade - dal 1° al 10 settembre 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13428 (1)	13437 (1)	— 9	23	23	—	1065	1065	—
Media	13436	13434	+ 2	23	23	—	1065	1065	—
Viaggiatori	6,253,256 00	6,118,197 49	+ 135,058 51	6,825 00	6,123 50	+ 701 50	64,066 00	62,392 23	+ 1,673 77
Bagagli e cani	254,319 00	248,785 07	+ 5,533 93	324 00	290 18	+ 33 82	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,391,274 00	1,361,318 25	+ 29,955 75	1,410 00	1,269 92	+ 140 08	8,902 00	8,695 23	+ 206 77
Merci a P. V.	7,061,093 00	6,908,640 76	+ 152,452 24	7,652 00	6,860 45	+ 791 55	—	—	—
Totale	14,959,942 00	14,636,941 57	+ 323,000 43	16,211 00	14,544 05	+ 1,666 95	72,968 00	71,087 46	+ 1,880 54
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 10 settembre 1911.									
Viaggiatori	40,861,824 00	40,119,181 21	+ 742,642 79	45,572 00	41,836 24	+ 3,735 76	436,331 00	425,151 55	+ 11,179 45
Bagagli e cani	1,840,364 00	1,798,395 34	+ 41,968 66	1,847 00	1,702 73	+ 144 27	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	9,000,008 00	8,844,523 78	+ 155,484 22	12,718 00	11,259 71	+ 1,458 29	63,456 00	60,874 09	+ 2,581 91
Merci a P. V.	46,145,603 00	45,295,831 61	+ 849,771 39	43,025 00	38,932 84	+ 4,092 16	—	—	—
Totale	97,847,799 00	96,057,931 94	+ 1,789,867 03	103,162 00	93,731 52	+ 9,430 48	499,787 00	486,025 64	+ 13,761 36

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,114 09	1,089 30	+ 24 79
Riassuntivo	7,282 51	7,150 36	+ 132 15

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi di militari di truppa ascritti alla 1ª categoria della classe 1888 in congedo illimitato.

1. Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi i militari di truppa di 1ª categoria in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti alla classe suindicata ed appartenenti a tutte le armi, corpi e specialità.

2. La presentazione dei richiamati avrà luogo per tutti nelle ore del mattino del giorno 26 corrente.

3. Tutti i militari di truppa richiamati, qualunque sia il loro distretto di leva, si presenteranno, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, se ne sono provvisti, nelle prime ore del mattino del giorno suindicato al sindaco del comune, il quale li invierà a destinazione, facendo distribuire le richieste di viaggio a coloro che devono viaggiare su ferrovie, tramvie o linee di navigazione sulle quali i militari hanno diritto al trasporto a tariffa ridotta (militare o speciale).

4. I richiamati riceveranno, appena giunti a destinazione, le indennità di trasferta che loro competono, in ragione di L. 1.20 al giorno per ciascun giorno di viaggio, se avranno dovuto recarsi in una località posta fuori del mandamento; di L. 0.60 per il giorno della presentazione se saranno rimasti nel territorio del mandamento e sempre quando si presentino nelle ore del mattino. Coloro che avranno dovuto viaggiare su ferrovie, tramvie o linee di navigazione, riceveranno pure il rimborso delle spese di trasporto qualunque sia la distanza percorsa. Perderanno il diritto all' indennità di trasferta i richiamati che si presenteranno nelle ore pomeridiane del giorno stabilito o dopo.

I richiamati che provengono da un comune che non sia quello del domicilio eletto non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presenteranno il foglio di congedo (o in difetto di questo un foglio di riconoscimento), munito del visto per la partenza, del sindaco del comune in cui essi si trovavano.

Ai richiamati sprovvisti di qualsiasi mezzo, il sindaco del comune di partenza potrà anticipare i fondi per il pagamento del trasporto a tariffa militare e, in caso di assoluta necessità, da una a due giornate di trasferta, secondo quanto è stabilito dalle istruzioni ai sindaci per l' invio dei militari dai comuni ai distretti ed ai corpi.

5. Quei militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica, confermata dal proprio sindaco, da inviarsi al comando del distretto e dovranno presentarsi non appena siano guariti. Protraendosi la malattia, la detta fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni dalla precedente.

6. Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata i militari che abbiano ottenuto di ritardare il servizio militare come volontari di un anno o perchè studenti universitari, e non l'abbiano ancora prestato, i militari che abbiano attualmente un fratello in servizio sotto le armi, e quelli che, presso le varie amministrazioni o stabilimenti, coprano uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nella istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi (art. 4 e n. 116).

7. I richiamati che si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare sono per ora dispensati dal rispondere alla chiamata, salvo ulteriori ordini in contrario.

8. Nessun'altra dispensa sarà concessa all'infuori di quelle indicate nei nn. 6 e 7, come non sarà concesso alcun rinvio ad altra chiamata. Saranno quindi considerate come non avvenute, e rimarranno perciò senza risposta, tutte le domande che a tale oggetto fossero presentate.

9. Conformemente alle disposizioni del Codice penale per l'esercito, saranno dichiarati disertori coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

10. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati alle armi.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Biasetton Luigi, tenente legione Roma, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, dal 7 luglio 1911.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 15 giugno 1911:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

De Marchi cav. Arturo — Colalè cav. Vittorio — Ponza Gio. Battista.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Luzi cav. Silvio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Cavalli Molinelli Pietro, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 4 luglio 1911.

Landi Bandino, id. id., id. id. dal 10 id.

Albertazzi cav. Giuseppe, id. id., l' aspettativa anzidetta è prorogata.

Palestini Gioacchino, id. 6 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Giannone cav. Rodolfo, id. 76 id. — Rachis Leopoldo, id. 58 id. — Martinez Gabriele, id. 8 bersaglieri, collocati in aspettativa speciale.

Olcearo Carlo, tenente 73 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Quasimodo Giorgio, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi come concessa per infermità incontrate per ragioni di servizio.

Elia Franklin, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 21 luglio 1911:

Castagna cav. Gaspare, colonnello comandante 8 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Ponza di San Martino Olderico, tenente reggimento lancieri di Aosta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Marazzani Giovanni, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

(Ruolo combattente).

Con R. decreto del 1° luglio 1911:

Marchetti di Montestrutto Primo, capitano direzione artiglieria Venezia — Genova Maria Enrico, id. 1° artiglieria fortezza (costa), collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Lo Piano cav. Gaetano, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta deve considerarsi concessa, a datare dal 27 maggio 1911, per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

Zuppani Nicolò, tenente 6 artiglieria campagna (treno), rettificato il cognome, per l'aggiunta di titoli nobiliari, come segue: Zuppani conte di Cesana Nicolò.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Civetta cav. Luigi, colonnello comandante distretto Firenze — Elena cav. Attilio, capitano distretto Ascoli Piceno — Brugnoli Emanuele, id. id. Frosinone.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Oro cav. Francesco, colonnello comandante distretto Caserta, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti da cause di servizio.

Delforti Achille, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 22 giugno 1911:

Cipriano cav. Luigi, maggiore medico ospedale Palermo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 3 luglio 1911.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 13 giugno 1911:

Muzio Giuseppe, capitano contabile 34 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Della Volpe conte patrizio di Imola e patrizio di Ferrara Antonio, tenente veterinario, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 10 luglio 1911.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Baldassarri dott. Aldo, segretario di 2ª classe, in aspettativa per infermità, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Fantozzi Francesco, ragioniere geometra di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Calamati Marcello, applicato di 1ª classe — Malacrida Gerolamo, id. 1ª id. — Berrino Giuseppe, id. 1ª id. — Rolando Agostino, id. 3ª id., collocati a riposo, per anzianità di servizio e per età.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Cantarelli Fernando, applicato di 5ª classe, richiamato in servizio dal 1° giugno 1911.

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1911:

Vallini Luigi, applicato di 1ª classe, sospeso dallo stipendio per giorni dieci.

Con decreto Ministeriale del 13 luglio 1911:

Gonnelli Giuseppe, applicato di 5ª classe, promosso alla 4ª classe.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Levi Leone, ufficiale d'ordine di 1ª classe — Vallotta Giuseppe, id. 1ª id. — Moro Francesco, id. 1ª id. — Boido Lorenzo, id. 1ª id. — Trinchese Francesco, id. 1ª id., collocati a riposo, per anzianità di servizio e per età.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 giugno 1911:

Garofalo cav. Bartolomeo, maggiore fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, ed inscritti nella riserva:

Butturini cav. Giovanni, colonnello fanteria — Ricchiardi cav. Giacomo, id. personale permanente distretti — Zerboni cav. Emilio, maggiore fanteria — Alferazzi cav. Alfredo, id. id. — Bertazzoni cav. Francesco, id. id. — Lanzara cav. Giovanni, id. personale permanente distretti — Barbaro cav. Pasquale, id. id. id. — Varrecchia cav. Alfonso, capitano id. id.

Orlando Enrico, maggiore fanteria — Pappalepore Giuseppe, id. — Robba Carlo, capitano — Cipriani Giuseppe, id. — Guidorossi Camillo, id. — Ballariano Antonino, id. personale permanente distretti — Poletto Ernesto, tenente carabinieri Reali.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Iacopetti cav. Giorgio, capitano personale permanente distretti — Filippone cav. Edoardo, id. id., collocati a riposo, per anzianità di servizio dal 16 giugno 1911 ed inscritti nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio dal 16 giugno 1911 ed inscritti nella riserva:

Tampelli cav. Vito, colonnello fanteria — Morozzo Della Rocca cav. Alessandro, id. — Macchia cav. Saturnino, id. — Soldati cav. Giulio, tenente colonnello id. — Mattina cav. Pietro, maggiore id. — Rolando cav. Chiaffredo, colonnello personale permanente distretti — Amoretti cav. Achille, id. id. — Sangalli cav. Giovanni, maggiore id. — Cova Giovanni Battista, tenente carabinieri Reali — Calderini Antonio, maggiore fanteria — Roggero Enrico, capitano id. — Cornacchia Giuseppe, id. id. — Sertorio Giorgio, id. id. — Carutti Giuseppe, id. id. — Colombari Giuseppe, id. id.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Giove Bartolomeo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Sfrappini Umberto (B), sottotenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Fanoli Gino, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 luglio 1911:

Garani Giovanni, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo sanitario militare.

Castelfranco Aldo, id. 2 artiglieria campagna (T), accettata la dimissione dal grado.

Novellone Luca, militare di 3ª categoria, laureato in zooiatria, nominato sottotenente veterinario di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Silvestri Odoardo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Astorri cav. Girolamo, maggiore personale permanente distretti, in

posizione ausiliaria, annullato è considerato come non avvenuto il decreto 21 maggio 1905 di collocamento a riposo ed inscrizione nella riserva.

Astorri cav. Girolamo, id. id., collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 ottobre 1908 ed inscritto col proprio grado nella riserva.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 14 agosto 1911:

Passega Aristide, ricevitore del registro di 1ª classe all'ufficio atti privati di Torino, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 5 luglio 1911.

Giolitto Giovanni, ricevitore del registro di 4ª classe, a San Benigno Canavese (Torino), è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 18 luglio 1911.

Con R. decreto del 12 agosto 1911:

Olmi Carlo, ricevitore del registro di 4ª classe a Varzi (Pavia), è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 20 luglio 1911.

Con R. decreto del 14 agosto 1911:

Bianchi Paolo fu Luigi, ricevitore del registro (atti giudiziari) di 2ª classe a Vicenza, è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1911.

Garra Nestore, ricevitore del registro di 4ª classe a Busca (Cuneo), è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 6 giugno 1911.

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 21 luglio 1911:

Borriello Raffaele, capo officina meccanica, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Decreto Reale 25 maggio 1911:

Massoni dott. Marcello, segretario di 3ª classe è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dall'8 maggio 1911, con l'annuo assegno di lire 833.33.

Decreto Reale 8 giugno 1911:

Leonoro dott. Giovanni, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1911, con l'annuo assegno di lire 1166.66.

Decreto Reale 11 giugno 1911:

Verole-Bozzello Benvenuto, ragioniere di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1911, con l'annuo assegno di lire 1000.

Romano Salvatore — Bertelli Cesare, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri di 3ª classe nel Ministero del tesoro, per titoli, con l'annuo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° luglio 1911.

Salvetti Giacobbe, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero del tesoro, per esame, con l'annuo stipendio di lire 2500 a decorrere dal 1° luglio 1911.

Alfieri Cataldo, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero del tesoro, per titoli, con l'annuo stipendio di lire 2500, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Marsigli Alberto, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è nominato ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro, per titoli, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Vaccari Filiberto, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato ragioniere di 4ª classe nel Ministero del tesoro, per esame, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Ancora Felice — Pietrobono Enrico, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri di 4ª classe nel Ministero del tesoro, per titoli, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Fanasca Dante — Bianchi Adriano, ragionieri di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri di 4ª classe nel Ministero del tesoro, per esame, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Decreto Reale 22 giugno 1911:

Bodini comm. Edoardo, direttore capo di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1911, col titolo onorifico di Ispettore generale di ragioneria.

Mignani dott. Paolo, primo segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, per la durata di mesi cinque, a decorrere dal 1° luglio 1911, con l'annuo assegno di lire 2000.

Decreto Reale 25 giugno 1911:

Piergili cav. Giovanni, archivista di 1ª classe, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per la durata di tre mesi, a decorrere dal 7 giugno 1911, con l'annuo assegno di lire 1750.

Avvocature erariali.

Con decreto Reale 18 giugno 1911:

De Crescenzo avv. Tommaso, sostituto procuratore erariale aggiunto, in aspettativa per motivi di famiglia, prorogatagli l'aspettativa, per gli stessi motivi, fino al 31 luglio 1911.

Decreto Reale 22 giugno 1911:

Vitelli comm. Clorindo, avvocato erariale distrettuale, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1911, con l'annuo assegno di lire 5000.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Gargano Francesco, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato ragioniere capo di 2ª classe nelle intendenze medesime con l'annuo stipendio di lire 5000.

Balsamo Giuseppe — Casella Arturo — Gatti Giuseppe — Scuderi Calcedonio — Vespignani Luigi — Cusmano Antonio — Lucini Attilio — Galeotti Romeo — Bianchi Ettore — Desimone Goffredo — Fiorotto Celeste — Cadore Giovanni, ragionieri di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati primi ragionieri di 2ª classe nelle Intendenze medesime, con l'annuo stipendio di lire 4000 e con riserva di anzianità.

Regio decreto 22 giugno 1911:

Zafarana Onofrio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio con l'annuo stipendio di lire 2500, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Regio decreto 21 maggio 1911:

Torella Francesco, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 4500, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Magliokeen Giuseppe, segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 3500, è nominato, per idoneità, primo segretario di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Baldi Domenico, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle Delegazioni medesime, con riserva di anzianità.

Decreto Ministeriale 21 maggio 1911:

Finatti Carlo, delegato del tesoro di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 5000, è promosso alla classe 1ª, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Aleandri Valentino, controllore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000, è promosso alla classe 1ª, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Giorgi Domenico, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 3000, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Morales Pietro, controllore di 5ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500, è promosso alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Lapone Pietro, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 2000, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Decreto ministeriale 8 giugno 1911:

Sono nominati volontari nelle Delegazioni del tesoro a decorrere dal 16 giugno 1911:

Tanlongo Attilio — Cavallo Giuseppe — Masellis Lorenzo — Grossi Federico — Duce Alessandro — Ferrauto Giuseppe — Pedrizzi Francesco — Marino Ercole — Bianchi Agostino — Del Vita Carlo — Avoni Carlo — Bonfanti Ottavio — Fiori Giovanni — Tricani Epifanio — Missere Ermanno — Grossi Francesco — Morricone Francesco — Speziale Girolamo — Boi Flavio — Ranieri Francesco — Candeli Mario — Bruno Luigi — Jovine Alberto — Petroni Luigi — Longo Antonio.

Regio decreto 8 giugno 1911:

Valentini Paolo, segretario di 4ª clrsse nelle Delegazioni del tesoro, sono accettate le dimissioni dall'impiego con effetto dal 16 maggio 1911.

Regio decreto 11 giugno 1911:

Battistoni ing. Nicola, ispettore di 1ª classe nell'ufficio speciale delle ferrovie presso il Ministero dei lavori pubblici, è nominato vice direttore della Regia zecca, coll'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Bertotti cav. dott. Pietro, controllore capo di 1ª classe coll'annuo stipendio di lire 6000, è nominato, a sua domanda, delegato del tesoro di 1ª classe, con lo stesso stipendio, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Rossi cav. Enrico, delegato del tesoro di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 6000, è nominato, a sua domanda, controllore capo di 1ª classe collo stesso stipendio, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Giannini cav. Rosario, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Amministrazione centrale.

Decreto ministeriale 30 giugno 1911.

Bonaglia comm. Onorato, direttore capo di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 8000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Scarpetta cav. Attilio, capo sezione di ragioneria, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Di Fausto cav. Amanto, vice-ispettore per la vigilanza sugli istituti di emissione, e sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Fioretti Ulisse, ragioniere, è promossso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Favaro Romeo, ragioniere, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Decreto Reale 2 luglio 1911.

Conte cav. uff. dott. Paolo, vice-ispettore di 2ª classe per la vigilanza sugli istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli, è nominato ispettore di 2ª classe per la vigilanza sugli istituti medesimi, con l'annuo stipendio di lire 7000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Ceresa comm. Alberto, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è nominato direttore capo di ragioneria di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 7000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Argese cav. Vincenzo, primo ragioniere di 1ª classe, è nominato capo sezione di ragioneria di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Decreto Reale 13 luglio 1911.

Laudari Armando, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1911, con l'annuo assegno di lire 666.66.

Avvocature erariali.

Decreto Reale 9 luglio 1911.

Pizzi Nicola, applicato di 5ª classe nelle amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3 classe nelle RR. avvocature erariali, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° agosto 1911.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Regio decreto 21 maggio 1911.

Giovannelli Italo, ragioniere di 4ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di lire 500 a decorrere dal 10 maggio 1911.

Regio decreto 2 luglio 1911.

Puglisi cav. Pietro, ragioniere capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di lire 3000, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Ganna Alberto, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con l'annuo assegno di lire 1750, a decorrere dal 1° luglio 1911.

D'Ambrosio Andrea, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata o per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1911.

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.

Regio decreto 11 giugno 1911.

I seguenti applicati nelle Amministrazioni militari dipendenti, sono nominati ufficiali di 3ª classe, nelle delegazioni del tesoro, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° luglio 1911:

Gallina Rodolfo, prendendo posto in ruolo prima di Garofalo Vincenzo.

Casalbore Ferdinando, prendendo posto in ruolo dopo Garofalo Vincenzo.

D'Ovidio Ruggiero, prendendo posto in ruolo prima di Bernabei dott. Vincenzo.

Lelli Emilio, prendendo posto in ruolo tra Bernabei dott. Vincenzo e Francini Alfredo.

Cipriano Francesco, prendendo posto in ruolo tra Francini Alfredo e Beretti Domenico.

Covino Alfonso, prendendo posto in ruolo tra Beretti Domenico e Camonelli Ildebrando.

Raggi Virgilio, prendendo posto in ruolo dopo Camonelli Ildebrando.

Decreto ministeriale 23 giugno 1911.

Morana Arturo, Traina Giuseppe, Pastore Gualtiero, La Grassa Francesco, nominati volontari nelle delegazioni del tesoro a decorrere dal 1° luglio 1911.

Regio decreto 25 giugno 1911.

Ghiacci Silvio, controllore di 4ª classe collo stipendio annuo di lire 3000, è nominato, per concorso, controllore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Cosco Francesco, Rossi Domenico, volontari nelle delegazioni del tesoro, sono nominati segretari di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000, con riserva di anzianità.

Decreto ministeriale 25 giugno 1911.

Tantillo Pietro, primo segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Caramazza Gaetano, segretario di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Valerio Armando, segretario di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Amministrazione centrale.

Decreto Reale 21 luglio 1911:

Arlenghi cav. Giuseppe — Pautassi Michele — Pinon Giuseppe, archivisti di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1911, col titolo onorifico di archivisti capi.

Chebello Giovanni — Schreiber Curzio, archivisti di 1ª classe, sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° settembre 1911.

Decreto ministeriale 21 luglio 1911.

Marsigli Alberto, ragioniere, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500, a decorrere dal 1° agosto 1911.

Decreto ministeriale 27 luglio 1911.

Maugini Francesco — Scacciavillani Edoardo — Croce Paolino — Costantini Guido — Demurtas dott. Enrico Oddone — Merlino cavalier Federico — Bertrand Ettore — Bosisio Guido — Bardi Cesare — Gerra Francesco — Balducci dott. Gaetano — Fabris Eugenio — Castro Battaglia dott. Luigi — Lapenna Enrico, ragionieri, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° agosto 1911.

Avvocature erariali.

Decreto Reale 21 luglio 1911.

Migliotta avv. Oronzo, nominato, per esame di concorso, sostituto procuratore erariale aggiunto, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° agosto 1911.

Personale dipendente della ragioneria generale dello Stato.

Regio decreto 21 luglio 1911.

Marselli Carlo, ufficiale di ragioneria di 3ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1911.

Regio decreto 24 luglio 1911.

Grassi Gerolamo, ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1911, con l'annuo assegno di lire 1750.

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.

Regio decreto 9 luglio 1911.

Turrisendo cav. Luigi, primo segretario di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, collo stipendio annuo di lire 5000.

Moreno Pietro — Cori Ezzelino, segretari di 1ª classe nelle delegazioni del tesoro, sono nominati primi segretari di 2ª classe, per idoneità, collo stipendio annuo di lire 4000.

Paternostro Francesco — Bottari Nicola, volontari nelle delegazioni del tesoro, sono nominati segretari di 4ª classe, collo stipendio annuo di lire 2000, con riserva di anzianità.

Decreto ministeriale 9 luglio 1911.

Musi Tito, delegato del tesoro di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, collo stipendio annuo di lire 6000.

Ferrero Giuseppe, primo segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro — Gammelli Gaetano, controllore di 2ª classe, sono promossi alla 1ª classe con lo stipendio annuo di lire 4500.

Batà Emanuele, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, è promosso alla 1ª classe, collo stipendio annuo di lire 3500.

Titoli dott. Alfonso, controllore di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe, collo stipendio annuo di lire 3500.

Mondadori Guglielmo — Spizzico Raffaele, segretari di 3ª classe nelle delegazioni del tesoro, sono promossi alla 2ª classe collo stipendio annuo di lire 3000.

Lucentini Ottorino — D'Andrea Arturo — Alfieri Vittorio, segretari di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, sono promossi alla 3ª classe collo stipendio annuo di lire 2500.

Regio decreto 13 luglio 1911.

Tognana Raimondo, segretario nelle delegazioni del tesoro, è nominato, a sua domanda, controllore di 5ª classe, conservando lo stipendio di lire 2500, dal 1° agosto 1911.

I seguenti ufficiali di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, sono nominati ufficiali di 2ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di lire 3500, dal 1° agosto 1911, e collocati in graduatoria rispettivamente:

Serpetti Anchise, tra Setti Vittorio e Colantoni Basilio;

Rosaspina Oreste, tra Ferrarese Vittorio e Narduzzi Gio. Battista;

Pierfederici Ercole, tra Battistini Olinto e Bandini Umberto;

Malvasi Bartolomeo, dopo Bandini Umberto.

I seguenti ufficiali di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, sono nominati ufficiali di 3ª classe, per esame di concorso, con l'annuo stipendio di lire 3000, dal 1° agosto 1911, e collocati in graduatoria rispettivamente:

Scuri Ercole, tra Migliorino Luigi e Mazzotti Leopoldo;

Fiocco Domenico, tra Zuccolo Filomeno e Mortellaro Enrico;

Zilocchi Pompeo, tra De Michelis Giuseppe e Lucchi Ferdinando;

Torti Carlo, tra Galbo Vincenzo e Savagnone Giuseppe;

Magliokeen Michele, tra Ardenghi Romeo e Traietta Daniele;

Cerrati Virginio, tra Pocobelli Giovanni e Arizzoli Giulio;

Maretto Camillo, tra Crivellari Cesare e Pisani Gio. Battista;

Cola Achille, tra Giannoni Guido e Ferrari Arturo.

Decreto Ministeriale 19 luglio 1911.

Roggero Lorenzo — Acutis Evaristo, capi officina di 2ª classe nella officina delle carte valori, con l'annuo stipendio di lire 3500, sono promossi alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di lire 4000, a decorrere dal 1° agosto 1911.

Regio Decreto 21 luglio 1911.

Paunain cav. prof. Ernesto, chimico saggiatore della R. zecca, è collocato d'ufficio in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1911, con l'annuo assegno di lire 1666.66.

Merlonetti Giuseppe, controllore di 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 4500, è nominato, a scelta, delegato del tesoro di 2ª classe, colle funzioni di tesoriere della R. zecca, con l'annuo stipendio di lire 5000, a decorrere dal 1° agosto 1911.

In tutti i decreti Reali e ministeriali concernenti la carriera d'impiego del sotto capo tecnico di 2ª classe nella Regia zecca signor Ceretto Lorenzo, il nome di detto funzionario è rettificato, in base all'atto di nascita, in Antonio Lorenzo.

Ceretto Antonio Lorenzo, sotto capo tecnico di 2ª classe della Regia zecca, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età a decorrere dal 1° agosto 1911.

Zecchini Oscar, ufficiale di 4ª classe nelle delegazioni del tesoro, è nominato ufficiale di 3ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Marcangeli Oreste, ufficiale di classe transitoria nelle delegazioni del tesoro, coll'annuo stipendio di lire 1500 e con l'assegno personale di lire 275, è nominato ufficiale di 6ª classe col medesimo stipendio, conservando l'assegno personale di lire 275 annue.

Decreto ministeriale 21 luglio 1911.

I sottonominati ufficiali nelle delegazioni del tesoro, sono promossi alla classe superiore:

Arboit Sebastiano, dalla 3ª alla 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 3500;

Pietrangeli Andrea, dalla 5ª alla 4ª classe, con lo stipendio annuo di lire 2500;

Gallina Rodolfo, dalla 6ª alla 5ª classe, con lo stipendio annuo di lire 2000.

Amministrazione centrale.

Decreto Reale 6 agosto 1911.

Basile Michele — Cimmino Errico — Tura Antonio, applicati di 1ª classe, sono nominati archivisti di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° settembre 1911, con riserva di anzianità.

Morlacchi Ettore — Salzano De Luna Tancredi, applicati di classe transitoria, sono nominati applicati di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500, a decorrere dal 1° settembre 1911, con riserva di anzianità.

Decreto ministeriale 6 agosto 1911.

Garinei Adolfo — Piano Romano — Pisani Pietro — Cesellato Luigi — Infusino Nicola, archivisti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 3500, a decorrere dal 1° settembre 1911.

Pozzilli Linio — Gandini Francesco Carlo — Onida Giovanni — Boselli Antonio — Seghieri Ugo, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2500, a decorrere dal 1° settembre 1911.

Borsetti Roberto — Pierfederici Augusto — Riina Michele — Sforzini Alessandro — Cardi Pasqualino, applicati, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000, a decorrere dal 1° settembre 1911.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0	526335	75 —	Odorici dott. Guido di *Ferdinando*, domiciliato in Brescia	Odorici Guido di *Odorico-Ferdinando*, domiciliato in Brescia
»	186798	378 75	Folcioni *Adele* fu Vincenzo, moglie del cav. avv. Pietro De Andreis, domiciliato a Chiavari (Genova)	Folcioni *Argia-Adele* fu Vincenzo, ecc., come contro
»	244526 269342	56 25 37 50	Golzio Francesco, *Francesca* e Maria fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Ronco Margherita, domiciliati in Combiano (Torino).	Golzio Francesco, *Maria Francesca* e Maria fu Giuseppe, ecc., come contro
»	546135	375 —	Brunas Serra Eduardo fu *Luciano*, domicil. in Napoli	Brunas Serra Eduardo fu *Francesco Luciano*, domiciliato in Napoli
»	333758	41 25	Roati *Rosa* e *Zita* fu Simone, minori sotto la patria potestà della madre Balzola Camilla, domiciliata in Conzano (Alessandria)	Roati *Angela-Maria-Rosa* e *Giuseppina-Zita-Maria* fu Simone, ecc., come contro
3.50 0/0	2087	199 50	Segalerba *Rinaldo-Attilio-Tomaso* fu Serafino, minore sotto la patria potestà della madre Giovanna Ferro, domiciliato a Genova	Segalerba *Tomaso-Rinaldo-Attilio* fu Serafino, ecc., come contro
3.75 0/0	300737	93 75	Allievi *Delfino* di Angelo Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Milano	Allievi *Delfina* di Angelo Luigi, ecc. come contro
»	595136 625780	22 50 22 50	Li *Galti* Matteo di Calogero, domiciliato a Palermo	Li *Gotti* Matteo di Calogero, domiciliato a Palermo
»	402531	7 50	Napolitano *Maddalena* di *Sebastiano*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Marigliano (Caserta)	Napolitano *Maria-Felicia* di *Angelo-Sebastiano*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state noti-

ficate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 23 settembre 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Donegani Francesco fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 15 ordinale, n. 356 di protocollo e n. 2199 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Parma in data 16 luglio 1908, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnate al signor Donegani Francesco fu Antonio i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 settembre 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 settembre 1911, in L. 100.98.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

25 settembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto*	101,00 80	99,13 30	100,11 89
3 $^1/_2$ % *netto*	100,55 91	98,80 91	99,73 20
3 % *lordo*	70,58 33	69,38 33	69,41 26

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia antica nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 26 gennaio 1912, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) l'atto di nascita, debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev' esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all' insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, il 16 settembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Or sono poche settimane, la stampa francese ed estera nel riferire intorno alla grande rivista marittima di Tolone, magnificava le qualità della potente flotta militare francese, superba per colossi marini di recentissima costruzione, rispondenti a tutti gli ultimi portati dell'ingegneria navale militare. E l'imponente rivista giustificò il sacrificio di tante centinaia di milioni stanziati dalla Francia per la rigenerazione della sua formidabile armata. Ma da qualche tempo una crudele jattura pesa sulla marina francese fatta segno a troppo frequenti catastrofi, cagione di lutti ineffabili per la Francia e per tutti quelli che hanno sacro il culto delle vittime del dovere.

In altra parte del giornale riferiamo la catastrofe della nave *Liberté* in tutti i suoi terribili e commoventi particolari; qui ci sia dato unire la nostra voce modesta al coro cordiale della stampa di tutto il mondo civile, che, mentre commossa condivide il dolore dei francesi, innalza il peana dei valorosi alle vittime del dovere.

***

Menomata l'importanza del congresso diplomatico franco-tedesco, la stampa estera mette ora quale più importante questione politica del giorno l'occupazione della Tripolitania attribuita all'Italia.

Ecco, in argomento, diversi telegrammi:

Parigi, 25. — Il *Matin* ha da Costantinopoli:

Il Ministero della guerra turco ha dato ordine di invitare con segnali le navi italiane a non approdare sulle coste tripoline.

Nel caso in cui le navi trascurassero i segnali si tirerebbe sopra di esse.

Parigi, 25. — Il *Figaro* scrive:

La posizione della Francia nella questione tripolina è delle più chiare, delle più nette.

Noi abbiamo contratto di fronte all'Italia impegni che rispetteremo con tutta lealtà.

Noi ci ricordiamo di tutti i suoi buoni uffici e della sua attitudine cortese e amichevole durante e dopo la Conferenza di Algesiras.

Abbiamo promesso il nostro disinteressamento in Tripolitania e questa promessa sarà rigorosamente mantenuta.

L'*Action* dice:

La Francia accoglierà certamente con simpatia l'azione dell'Italia sulla Tripolitania. Il Governo italiano non fa che conformarsi ai destini storici della penisola. Fu l'impero romano che mantenne in Cirenaica l'ammirevole civiltà creata dal popolo greco, e furono le invasioni dei fanatici ottomani che sotto le più crudeli barbarie atterrarono fin le vestigia della prosperità latina.

Fedele dunque agli accordi diplomatici franco-italiani di questi ultimi anni, la Francia lascierà che l'Italia si stabilisca in Tripolitania come l'Italia lascierà che la Francia si stabilisca al Marocco. Appartiene alle due grandi nazioni latine di far risorgere con una azione concordante e ragionata i tempi della coltura greco-romana condotta alla rovina dal fanatismo turco.

La *Petite République* dice:

L'Inghilterra e la Francia, legate da accordi con l'Italia, la lascieranno agire. La Turchia non avrebbe dunque più risorse che nell'intervento della Germania e dell'Austria-Ungheria, ma queste due potenze, legate all'Italia dalla triplice alleanza, osserveranno, senza dubbio, la stessa attitudine della Francia e dell'Inghilterra.

Berlino, 25. — La questione di Tripoli occupa il primo posto e i giornali tedeschi sono unanimi nel far rilevare la situazione delicata in cui si trova la Germania in questo affare.

Il *Berliner Tageblatt* crede che la diplomazia tedesca abbia preveduto che la questione della Tripolitania sarebbe sorta come conseguenza dell'affare marocchino.

La *Taegliche Rundschau* trova che la situazione della Germania fra l'alleata e l'amica è delle più delicate. La parte conciliatrice è difficile e ingrata.

La *Germania* scrive: Ormai dobbiamo assistere allo svolgersi dell'affare coll'armi al piede.

Il *Reichsbote* dichiara che la Germania non deve scontentare l'Italia nè prender parte contro la Turchia.

Colonia, 25. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: I giornali riferiscono la voce che corre in Italia, secondo la quale sarebbero in corso negoziati, per il tramite di Berlino, riguardo alla questione della Tripolitania.

Tale voce è infondata. Non è stato domandato alla Germania di servire da mediatrice, nè la Germania ha offerto essa stessa la sua mediazione.

Vienna, 25. — La più gran parte dei giornali si occupa della questione tripolina.

La *Neue Freie Presse* dice: Mercè la saldezza della sua alleanza e dei suoi trattati, l'Italia trova ora per i suoi piani una situazione diplomatica favorevole.

L'azione dell'Italia attesta la ferma fiducia del Governo e del popolo italiano nei suoi due alleati e specialmente nell'Austria-Ungheria.

Starà alle potenze impedire che il conflitto si estenda. L'Austria-Ungheria non mancherà indubbiamente ai suoi obblighi morali di alleata.

Londra, 25. — Malgrado l'estrema riserva dell'opinione pubblica, il Governo britannico ha deciso di non dipartirsi dall'attitudine di semplice spettatore nella questione di Tripoli, ritenendo che solamente la Germania abbia i titoli per un eventuale tentativo di mediazione, al quale però non si attribuisce alcuna probabilità di successo.

***

Il silenzio che la stampa spagnuola mantiene sulla situazione interna creatale dagli scioperi rivoluzionari è in parte dovuto al doloroso diversivo portato dalle notizie d'Africa ove, come è noto, in seguito ad un sanguinoso conflitto gli spagnuoli hanno a deplorare non poche vittime.

Da Gibilterra telegrafano, in merito, questi particolari:

Secondo informazioni da buona fonte provenienti da Melilla, gli spagnuoli, nel combattimento di mercoledì scorso, hanno avuto 14 ufficiali e 76 soldati feriti.

Il generale Aldave chiede altri rinforzi.

La stampa russa, specialmente l'antisemita, commenta molto aspramente in odio degli ebrei il ferale epilogo dell'assassinio di Stolypin, riferito nel seguente telegramma da Kiew:

Bogroff, l'assassino di Stolypin, è stato giustiziato stamane. Prima della esecuzione egli ha chiesto il permesso di intrattenersi col rabbino, ma vi ha rinunziato quando ha appreso che a questo colloquio doveva assistere il procuratore imperiale.

Al dire del seguente telegramma da Teheran il tentativo di ristorazione dell'ex-Scià di Persia sarebbe assai miseramente finito:

Secondo voci persistenti, l'ex-Scià, Mohamed Alì, sarebbe stato fatto prigioniero ed ucciso da un capo turcomanno presso Gambudikabrs.

*** La moglie e i figli dell'ex-Scià di Persia, Mohamed Alì, hanno fatto ritorno ad Odessa.

Istituto internazionale d'agricoltura

È uscito il Bollettino di statistica agraria pel mese di settembre edito, sotto la direzione del prof. Umberto Ricci, dall'Istituto internazionale di agricoltura (Roma: villa Umberto I).

Esso contiene i più recenti dati ufficiali comunicati all'Istituto dai diversi Governi, riguardanti la produzione dei cereali nei paesi dell'emisfero settentrionale.

La produzione approssimativa del frumento in quest'anno, per l'insieme dei paesi considerati che rappresentano circa i quattro quinti della produzione mondiale, viene calcolata in q. 829,782,823 in confronto a q. 825,959,642 prodotti nell'anno scorso. L'indice unitario, ossia il rapporto percentuale fra la produzione di quest'anno e quella dell'anno scorso risulta quindi di 100,5. La produzione di quest'anno è superiore a quella dell'anno scorso in Ispagna (quintali 42,600,000 in confronto a q. 37,400,000) in Francia (q. 87,100,000 in confronto 68,000,000) nella Gran Bretagna e Irlanda (q. 17,400,000 in confronto a quintali 15,400,000), nell'Ungheria (q. 52,400,000 in confronto a q. 49,400,000) in Italia (q. 52,300,000 in confronto a quintali 41,700,000) nel Canadà (q. 55,700,000 in confronto a q. 40,800,000) e nelle Indie (q. 100,800,000 in confronto a 97,400,000). La produzione del frumento in quest'anno è inferiore a quella dell'anno scorso in Prussia (q. 23,500,000 in confronto a q. 24,800,000) in Rumania (q. 26,000,000 in confronto a q. 30,200,000) nella Russia Europea (q. 150,900,000 in confronto a q. 190,300,000) e negli Stati Uniti q. 179,200,000 in confronto a q. 189,300,000).

Per gli altri cereali, e per l'insieme dei paesi considerati, l'Indice unitario della produzione risulta di 96.4 per la segale, 99.5 per l'orzo, 88.9 per l'avena e 86.6 per il mais; sono particolarmente gli Stati Uniti e la Russia, che influiscono coi loro scarsi raccolti di quest'anno a rendere basse tali cifre.

In una seconda parte il Bollettino contiene notizie sullo stato di coltura del cotone, che lascia prevedere un raccolto intorno alla media negli Stati Uniti e nel Giappone, e del 9 0[0 circa inferiore alla media nell'Egitto.

Notiamo da ultimo come particolarmente interessante un confronto fra le stime dei raccolti del frumento pubblicate dall'Istituto e quelle pubblicate da alcuni giornali privati fra i più diffusi e conosciuti; tale confronto, con le differenze talora molto considerevoli che rivela fra quei dati, conferma l'utilità dell'opera di controllo sulle notizie relative ai raccolti, che l'Istituto internazionale di agricoltura può esercitare fornendo agli agricoltori la sintesi delle notizie ufficiali sui raccolti nel mondo intiero.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha diretto, al presidente della Repubblica francese, il seguente telegramma:

« Dolorosamente commosso dalla notizia dello spaventoso disastro che ha colpito la marina francese, mi affretto ad esprimervi, signor presidente, le mie più sincere condoglianze e vi prego di credere al sentimento di profonda simpatia col quale l'Italia partecipa al lutto della Francia.

« VITTORIO EMANUELE ».

Ospite. — Incontrato a Torino dall'aiutante di campo di S. M. il Re, maggiore Selby, in una vettura-salon, col treno delle 19.5, è giunto a Racconigi il principe ereditario del Siam, Chakrabongs, accompagnato da due aiutanti di campo e dal ministro del Siam a Parigi, col suo segretario.

Si trovava alla stazione ad attendere il principe il cerimoniere di Corte, conte Avogadro. Gli ospiti, in due vetture di Corte alla postigliona con quattro cavalli, proseguirono per la Reggia, dove venivano introdotti alla presenza del Sovrano, che li trattenne affabilmente a colloquio.

Il principe col seguito assistette al pranzo di Corte dato in suo onore. Riaccompagnati alla stazione dal conte Avogadro, gli ospiti ripartirono alle 21.45 per Torino.

S. M. il Re conferì al principe Chakrabongs il Collare dell'Annunziata, al ministro del Siam a Parigi la Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, al primo aiutante di campo del principe la commenda della Corona d'Italia, e altre onorificenze agli altri personaggi del seguito.

Il Congresso d'ingegneria. — Alla augusta presenza di S. M. il Re, ed in occasione del 1° Congresso dell'Associazione amichevole degli ingegneri ex-allievi della scuola d'applicazione in Torino, iermattina, al castello del Valentino, venne commemorato il cinquantenario della fondazione della scuola.

Erano presenti alla cerimonia tutte le autorità, numerosi congressisti e parecchie signore.

S. M. il Re giunse in automobile alle 10, accompagnato dal generale Brusati, dal generale Trombi, dal comandante Bonaldi, ossequiato dalle autorità ed acclamato calorosamente dalla folla.

S. M. il Re si recò nella sala superiore del castello, ove cominciò la cerimonia.

Parlarono l'on. Boselli, l'ing. comm. Lattes, l'on. sen. Casana che concluse ringraziando il Sovrano, illuminato e saggio, e col grido di « Viva il Re »; si rinnovò a questo punto un'entusiastica dimostrazione.

Tutti i presenti, ancora una volta in piedi, applaudirono ripetutamente al grido di « Viva il Re! ».

S. M. il Re, alzatosi, ringraziò commosso.

Terminata la dimostrazione, l'assessore Bonelli salutò il Sovrano e i presenti, a nome di Torino.

Il sen. D'Ovidio salutò S. M. il Re, protettore degli studi.

Infine l'on. Boselli, presi gli ordini da Sua Maestà, dichiarò aperto il Congresso.

Il Sovrano, seguito dalle autorità, lasciò il castello e risalì in automobile, fatto ancora segno ad una nuova e calorosa dimostrazione.

I congressi di Roma. — *Congresso pedagogico.* — Il congresso organizzato dalla Associazione per gli studi pedagogici si inaugurerà domani nel padiglione dei congressi a Castel Sant'Angelo, alle ore 9,30, presente S. E. il ministro della pubblica istruzione.

*** *Congresso insegnanti di disegno.* — Sotto la presidenza dell'illustre prof. Ettore Ferrari si è inaugurato ieri, il congresso fra gli insegnanti di disegno.

Numerosissimi erano i congressisti e gli invitati.

Per acclamazione venne eletto l'ufficio di presidenza che rimase così composto:

Pres. prof. Ettore Ferrari; vicepres. prof. Kusteo, rappresentante della Svizzera, Ramati, Brambilla, De Rosa, Cecioni, comm. Sartorio, Crisafi, Lampugnani: a segretari i prof. Serio Jandola, Ramazzotti, Simonini e Grosso.

*** *Il Congresso delle rappresentanze provinciali.* — Le rappresentanze provinciali, dopo la convocazione del Congresso nazionale tenuto in Torino, giunsero a Roma oggi per continuare i lavori del Congresso e per celebrare con festeggiamenti speciali la ricorrenza del cinquantenario della libertà italiana.

Le sedute del Congresso saranno tenute nel palazzo provinciale in piazza Venezia nei giorni 27 e 28, alle ore 10.

Questa sera, 26 corrente, alle ore 22, il Comitato dell'Esposizione offrirà ai congressisti una festa notturna nel recinto dell'Esposizione etnografica; domani sera, alle 22, il comune di Roma riceverà le rappresentanze provinciali nei Musei capitolini.

Il giorno 28, la provincia di Roma offrirà ai congressisti alle ore 14 una gita nei Castelli romani con treno speciale, ed alle ore 20.30 un banchetto nell'aula del Consiglio provinciale.

*** *Il Congresso di etnografia italiana.* — A cura della Società di etnografia italiana e sotto gli auspici del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911, si terrà in Roma dal 19 al 24 ottobre del corrente anno il primo Congresso di etnografia italiana.

Ricevimenti. — Questa sera il municipio di Roma darà nei palazzi capitolini un ricevimento in onore dei convenuti all'XI Congresso dei ragionieri, del III Congresso nazionale veterinario e del V Congresso degli insegnanti di disegno.

*** Domani, alle ore 22, un altro ricevimento avrà luogo in Campidoglio in onore dei convenuti al III Congresso nazionale delle rappresentanze provinciali.

Smentite. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le notizie relative all'emissione di un prestito non hanno ombra di fondamento.

Il tesoro dispone dei mezzi necessari per provvedere a tutte le esigenze, senza aver bisogno nè di chiedere agli Istituti di emissione la più lieve delle anticipazioni di fondi consentite dalla legge, nè di alienare buoni del tesoro, la circolazione dei quali è ormai limitata a poche diecine di milioni.

Alle spese straordinarie che possono occorrere nelle presenti circostanze si provvederà con le eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi di bilancio conseguiti nei precedenti esercizi finanziari.

*** Un giornale di Napoli, ieri, ha pubblicato notizie assolutamente false relative alla questione della Tripolitania. Perciò, oggi stesso, è stata fatta denunzia al procuratore del Re.

Comunicato. — La presidenza generale delle giurie dell'Esposizione internazionale di Torino comunica:

« Verificandosi la pubblicazione di comunicati e notizie relativamente a concessioni di premi e ricompense ad espositori, la presidenza generale delle giurie internazionali avverte che le giurie di classe non hanno fatto, a termine del regolamento, che proposte di premiazioni.

« Tali proposte sono in questi giorni in esame presso le rispettive giurie di gruppo e l'ultimo definitivo giudizio delle proposte tutte, fatte dalle giurie di classe e confermate o eventualmente modificate dalle giurie di gruppo, è riservato alla giuria superiore, che, in virtù dell'art. 26 del regolamento delle giurie, può approvare o riformare tutte le proposte predette.

Conseguentemente, fin dopo le deliberazioni della giuria superiore, che inizierà i suoi lavori il giorno 2 ottobre, le premiazioni non possono ritenersi definitive e soltanto esauriti tutti questi giudizi sarà pubblicata la lista ufficiale della premiazione ».

Per gli studiosi. — La benemerita Università commerciale Bocconi, di Milano, ha pubblicato un avviso di concorso per l'iscrizione al 1° anno a 29 borse di studio pel quadriennio 1911-915. Il concorso è per titoli. Le borse sono così fissate:

Pel quadriennio 1911-915 è aperto il concorso per l'iscrizione al 1° anno della Università a 29 borse di studio, di cui:

1. N. 5 borse « Ferdinando Bocconi », di annue L. 1000 ciascuna, istituite dalla famiglia Bocconi in occasione del 1° anniversario della morte del fondatore dell'Università a favore di giovani di nazionalità italiana.

2. N. 1 borsa, di annue L. 840, istituita dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde a favore di giovani appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie lombarde (Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio).

3. N. 1 borsa, di annue L. 1000, istituita dal Credito italiano a favore di un giovane di nazionalità italiana e preferibilmente figlio di un impiegato dell'Istituto stesso.

4. N. 1 borsa, di annue L. 1000 istituita dalla Cassa di risparmio di Piacenza, a favore di un giovane di quella provincia.

5. N. 1 borsa, di annue L. 1200, istituita dalla Camera di commercio di Parma, a favore di giovani nati nella provincia di Parma.

6. N. 1 borsa, di annue L. 800, istituita dalla Camera di commercio di Bergamo, a favore di un giovane nato nella provincia di Bergamo o in essa residente da almeno 10 anni, licenziato dal R. Istituto tecnico « Vittorio Emanuele II » in Bergamo.

7. N. 1 borsa, di annue L. 400, istituita dalla Camera di commercio di Vicenza, a favore di un giovane di quella provincia.

8. N. 2 borse, di annue L. 400 ciascuna, istituite dalla Società generale italiana Edison di elettricità, a favore di giovani di nazionalità italiana.

9. N. 1 borsa, di annue L. 400, istituita dalla Banca Zaccaria Pisa di Milano, a favore di un giovane di nazionalità italiana.

10. N. 15 borse, di annue L. 400 ciascuna, istituite cogli avanzi del Fondo speciale, a favore di giovani di nazionalità italiana.

Sono ammessi a concorrere i giovani che da non più di tre anni abbiano conseguita la licenza da un Liceo o da un Istituto tecnico, riportando una media generale non inferiore a sette decimi, e che presentino documenti (stato di famiglia rilasciato dal sindaco e certificato dell'agente delle imposte) atti a dimostrare la non agiata condizione delle loro famiglie.

La domanda deve essere accompagnata dall'elenco, in duplice esemplare, dei documenti ad essa allegati.

Per i concorsi segnati ai nn. 4, 5, 6 e 7 il conferimento della Borsa spetta rispettivamente alla Cassa di risparmio di Piacenza, e alle Camere di commercio di Parma, Bergamo, Vicenza, alle quali dovranno essere rivolte le domande nei termini da esse stabiliti. Per il n. 2 l'aggiudicazione è riservata all'ente fondatore, su proposta del Consiglio direttivo; per tutti gli altri numeri il conferimento spetta al Consiglio direttivo.

Le domande, in carta semplice, si ricevono alla sede dell'Università, Milano, piazza Statuto, dalle 6 alle 12 e dalle 14 alle 17 di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il termine del concorso scade il giorno 5 del prossimo mese di ottobre, e potrà essere eventualmente prorogato dal Consiglio direttivo.

Ascari e somali a Roma. — Trovansi già da qualche giorno in Roma, 10 ascari arabi qui convenuti per visitare l'Esposizione romana.

Domattina alle 7 giungeranno 18 somali con alcuni capi. Essi saranno ricevuti alla stazione dal tenente Marconi R. agente consolare rappresentante del Ministero degli esteri e dal cav. uff. Alfredo Feliciangeli rappresentante del Comitato 1911.

Nel pomeriggio di mercoledì, gli ascari e i somali visiteranno l'Esposizione e sarà loro servito un rinfresco a cura del Comitato.

È questa una favorevole occasione perchè la cittadinanza possa osservare da vicino questi nostri bravi e devoti soldati coloniali che nell'ammirazione delle Mostre romane hanno entusiasmi, esclamazioni ed atteggiamenti caratteristici pieni d'interesse.

Il 29, arabi e somali, partiranno per Napoli ove s'imbarcheranno per tornare in colonia.

Notizie agrarie. — L'ufficio di statistica agraria del Ministero d'agricoltura comunica che il raccolto del frumento secondo i dati definitivi pervenuti dai commissari locali ammonta a 52 milioni e mezzo di quintali con una diminuzione in confronto alle previsioni di quasi 3 milioni di quintali. Si ha così un aumento di quasi 11 milioni di quintali in confronto dell'anno 1910 e di circa 700 mila quintali in confronto dell'anno 1909. L'aumento della produzione italiana di quest'anno è identico all'aumento verificatosi in Francia poichè nei due Stati il raccolto dell'anno scorso sta a quello di quest'anno nel rapporto di 100 a 126.

Il raccolto della segale è stato di quintali 1 milione 346 mila con una diminuzione di quintali 36 mila in confronto dell'anno scorso; quello dell'orzo è stato di quintali 2 milioni 370 mila con un aumento di quintali 300 mila, quello dell'avena di quintali 5 milioni 950 mila con un aumento di quintali 1 milione e 600 mila e quello delle fave di quintali 5 milioni 170 mila con un aumento di quintali 70 mila.

La produzione dei bozzoli è stata nell'anno corrente di quintali 386 mila con una diminuzione in confronto del 1910 di quintali 47 mila e in confronto del 1909 di quintali 98 mila.

Il raccolto del granoturco, secondo un primo calcolo provvisorio, si prevede di quintali 23 milioni e 800 mila e quello del riso di quintali 4 milioni e 700 mila. Il granoturco diminuirebbe di circa quintali 900 mila dall'anno scorso e il riso aumenterebbe di circa quintali 350 mila.

Il raccolto dell'uva si prevede di quintali 70 milioni con un aumento in confronto dell'anno scorso di circa 23 milioni e con una diminuzione rispetto all'anno 1909 di quintali 26 milioni.

Secondo un calcolo approssimativo dell'ufficio la produzione del vino salirebbe in quest'anno a circa 45 milioni di ettolitri con un aumento di circa 15 milioni sulla produzione dell'anno scorso.

Fenomeni tellurici. — Ieri, a Siena, alle ore 18.14, 20.39 e 21.39 sono state avvertite leggere scosse di terremoto, di origine vicina, con direzione nord-ovest.

Nelle riviste. — L'elegante, artistica pubblicazione milanese *La cronaca d'oro* ha pubblicato il numero per i mesi d'agosto e settembre.

Interessante è nel testo la parte riguardante il « Mondo diplomatico », intercalata da riuscitissimi ritratti di chiare personalità, quali il conte Macchi di Cellere, il marchese Garroni, il barone Nicola Squitti, ecc. Bellissima e ben riuscita, sia nel testo che nelle illustrazioni, è la parte riguardante l'Esposizione di Torino, e precisamente il Palazzo della moda.

Numerose e ben scelte altre rubriche rendono completo il bel numero della fiorente rivista, che ha pregi d'arte e di letteratura degni d'ogni encomio.

Marina mercantile. — Il *Regina Margherita*, della Società nazionale, è partito da Latakia per Alessandria, dove è giunto ieri. — Il *Ravenna*, della Società Italia, ha proseguito da Dacar per Genova. — L'*Oceania*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra, diretto a Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TOLONE, 25. — La corazzata *Liberté* è saltata in aria stamane alle ore 5.35.

Vi sarebbero cinquecento morti.

La *Liberté* è stata tagliata in due ed è affondata in 19 minuti.

TOLONE, 25. — L'esplosione a bordo della corazzata *Liberté* è stata formidabile.

La catastrofe è gravissima.

La corazzata *Liberté*, comandata dal capitano di vascello Jaurès, è stata teatro di un incendio fino dalle 5 del mattino.

Si è fatto sbarcare il più gran numero possibile di persone. Erano inoltre a terra un centinaio di uomini che avevano il permesso notturno.

Sono avvenute piccole esplosioni successive e poi un'altra esplosione formidabile.

La nave è saltata in gran parte in aria e si è coricata su di un fianco.

TOLONE, 25. — La corazzata *Liberté* era comandata dal capitano di vascello Jaurès e comprendeva un equipaggio di 700 uomini, di cui 140 circa erano in congedo.

Fino dalla prima esplosione un centinaio di uomini si trovavano sul ponte e si gettarono in acqua.

Gli altri destati dalla detonazione, tentarono di seguire i loro compagni, ma furono subito comandati in servizio.

Fu allora che avvenne la seconda esplosione.

La *Liberté* sarebbe colata a picco in 40 minuti.

Non si vede più sopra l'acqua che una massa informe, una carcassa di ferro intorno alla quale galleggiano rottami. Si crede che sia una stiva di polvere, che, prendendo fuoco, abbia provocato la esplosione.

Vi sono alcune centinaie di morti e feriti.

TOLONE, 25. — L'esplosione della *Liberté* è avvenuta alle 5.55. Un centinaio di uomini dell'equipaggio, che si salvarono gettandosi in mare qualche istante prima dell'esplosione, furono raccolti da imbarcazioni.

TOLONE, 25. — Tutte le autorità della seconda e della terza squadra di marina e del quinto dipartimento marittimo organizzano i soccorsi.

Non è possibile valutare il numero delle vittime, che ammonterebbe a parecchie centinaia di morti e feriti.

L'esplosione degli approvvigionamenti di polvere della corazzata è stata formidabile.

L'incendio si è manifestato verso le 5 meno un quarto e non sembrava dovesse prendere grandi proporzioni.

Verso le 6, malgrado i primi soccorsi, il fuoco si estese alle stive, ove non si riuscì a spegnerlo. Le batterie della corazzata saltarono; le scialuppe e i vapori di salvataggio giunsero in soccorso.

Gli uomini di bordo saltarono in aria, e ricaddero nell'acqua. La maggior parte sono morti.

TOLONE, 25. — Vi sarebbero da 300 a 350 scomparsi a bordo delle *Liberté*. Una ventina di vittime si devono pure contare per le altre navi e per la squadra del porto che aveva organizzato soccorsi per estinguere l'incendio.

Si conferma che l'esplosione ha avuto terribili conseguenze non soltanto per la *Liberté*, ma anche per le navi ancorate in rada e che erano più vicine alla nave colpita dal disastro. Vi sono venti morti e cinquanta feriti sulla *Democratie*; vi sono pure vittime sulle *Verité* o sulla *Republique*.

Questa ultima nave ha avuto tali avarie che si deve condurre di urgenza al bacino.

Sono state installate ambulanze e infermerie sulle banchine del porto.

La popolazione è vivamente commossa, ed ha preso parte all'organizzazione dei soccorsi.

TOLONE, 25. — La *Liberté*, ancorata alla boa n. 11, non è più che un ammasso aggrovigliato di rottami, intorno al quale rimorchiatori e canotti procedono affannosamente ai lavori di salvataggio.

La rada è coperta di cose abbondonate. Le pompe gettano acqua sull'incendio che cova ancora.

L'ammiraglio Aubert, delegato del ministro della marina per rappresentarlo ai funerali delle vittime, si è recato colle autorità presso i resti della nave.

La *Liberté* è completamente tagliata in due parti informi. La torretta inferiore è invasa dall'acqua.

Parecchi marinai della corazzata *Verité* sono rimasti feriti dai rottami lanciati dalla *Liberté*.

Venti marinai che erano saltati in acqua, prima che avvenisse lo scoppio, furono raccolti dalle imbarcazioni e sono ritornati a bordo della carcassa.

Lo spettacolo è lugubre.

TOLONE, 25. — Secondo le ultime informazioni la catastrofe della *Liberté* è avvenuta nel modo seguente:

Verso le ore 4 di stamane, presso una casamatta di prua è scoppiato un incendio che l'equipaggio non è riuscito a domare. La corazzata ha chiesto soccorsi, mentre il ponte veniva sgombrato. La immininenza del pericolo aumentava. Il comando era tenuto dal tenente di vascello più anziano, perchè il comandante Jaurès era in permesso e il comandante in seconda non si trovava a bordo. Questo tenente è tra le vittime.

Un ufficiale superstite, che erra come un pazzo sui moli, con le vesti a brandelli, racconta che non appena scoperto l'incento, verso le ore quattro, l'intero equipaggio si levò: per un'ora si tentò invano di arrestare il fuoco che progrediva.

TOLONE, 25. — Quando si manifestò l'incendio la *Liberté* chiese soccorso e sparò quattro colpi colla sua piccola artiglieria per chiedere che la si soccorresse immediatamente.

Tutte le navi inviarono imbarcazioni piene di marinai per combattere l'incendio.

Non si è potuto stabilire se è stato dato l'ordine di allagare le stive e soprattutto se è stato dato in tempo.

TOLONE, 25. — Un ufficiale dichiara che l'incendio dovette prendere piede in tal modo che fu impossibile allagare le stive delle munizioni.

L'esplosione si dovette verificare mentre ci si sforzava di allagare le stive.

Si vedono alcuni uomini galleggiare sui resti della nave.

TOLONE, 25. — Un alto personaggio di marina ha detto che la esplosione della corazzata *Liberté* si deve attribuire ad una combustione spontanea della polvere. Questa combustione, ha soggiunto, è avvenuta senza che si sia potuta impedire.

Lo stesso personaggio ha aggiunto che non tutti gli esplosivi della *Liberté* hanno preso fuoco.

Soltanto un lato della parte anteriore è bruciato.

Senza dubbio il fuoco è cominciato nella casamatta anteriore di tribordo.

L'esplosione non sarebbe la conseguenza dell'incendio, poichè fin dalle 5 del mattino si sarebbero udite detonazioni successive.

TOLONE, 25. — L'esplosione della *Liberté* è stata provocata dalla combustione spontanea della polvere.

TOLONE, 25. — La corazzata *République* che si trovava ancorata vicino alla *Liberté* ha riportato gravi danni.

Una piastra della corazzatura della *Liberté* è andata ad abbat-

er si sulla poppa della *République* a babordo, sfondando la cabina di un guardiamarina, che era assente.

Un marinaio trombettiere della *Liberté* è stato lanciato sulla *Republique:* egli teneva ancora in pugno una parte del suo strumento, col quale suonava l'allarme.

Nel porto è stato sgombrato il bacino n. 3, ove si trova la *Patrie*, perchè domani vi verrà messa in secco la *République*.

MARSIGLIA, 25. — Secondo il *Petit Marseillais* l'esplosione della *Liberté* è avvenuta nella stiva 65, che conteneva la polvere di piccolo calibro. Dopo la prima esplosione un vivo panico si è prodotto a bordo. Si è gridato: Sì salvi chi può! Una parte dell'equipaggio si è salvato nei canotti. La terza esplosione è stata formidabile ed ha danneggiate le navi ancorate nelle vicinanze della *Liberté*. Le cabine degli ufficiali della *République* sono state distrutte. Si procede al ricupero dei cadaveri mutilati. La *Liberté* è affondata, ma è visibile poichè la rada ha soltanto 12 metri di profondità. Una folla enorme staziona dinanzi alla prefettura marittima chiedendo notizie. Avvengono scene strazianti. Dispacci da Brest e da tutti i centri marittimi segnalano che una viva emozione ha invaso la classe marinara per l'esplosione della *Liberté*.

MARSIGLIA, 25. — Il *Petit Marseillais* pubblica, nella seconda edizione, i seguenti particolari sulla catastrofe della *Liberté*:

L'esplosione avvenuta a bordo della *Liberté* ha colpito le corazzate *Justice* e *Verité* che erano vicine al suo ancoraggio e che sono rimaste danneggiate.

Quanto alla corazzata *Liberté* la maggior parte delle batterie sono saltate e la corazzata non è più che un corpo galleggiante sprovvisto di ponti, alberatura e fumaioli.

Subito dopo l'accidente sono stati inviati soccorsi da tutte le navi della squadra.

Particolare doloroso: parecchie imbarcazioni e scialuppe si recavano verso la *Liberté* per combattere l'incendio, allorchè la stiva di questa nave esplose. Le imbarcazioni rimasero colpite e quasi tutti i marinai che le montavano rimasero uccisi o feriti.

La scossa causata dall'esplosione è stata tanto formidabile quanto l'esplosione del deposito dalla polveriera di Lagoubsau e quella della corazzata *Jena*.

L'esplosione è stata udita ad altre dieci chilometri, ed ha svegliato le popolazioni, già rattristate dall'esplosione del *Gloire*.

La carcassa della *Liberté* si mantiene a stento alla linea di immersione.

Si narrano scene strazianti che sono avvenute prima dell'esplosione. Una parte dell'equipaggio si era riunita nella parte posteriore della nave, e si accingeva a gettarsi nei battelli di soccorso allorchè avvenne l'esplosione; tutti questi disgraziati furono gettati in aria. Alle sette del mattino nessuno osava tentare l'impossibile compito di calcolare il numero delle vittime.

La corazzata era comandata dal capitano di fregata Jaubert, essendo il capitano di vascello Jaurès in permesso.

PARIGI, 25. — Il ministro della marina Delcassé ha fatto a mezzogiorno ai giornalisti alcune dichiarazioni circa la catastrofe della *Liberté*.

Il ministro, vivamente commosso e profondamente afflitto, appena appreso la notizia, avendo sempre presenti le cause della catastrofe della *Jena*, si è chiesto se la distruzione della *Liberté* dovesse anche essa attribuirsi alla combustione delle polveri.

Dopo aver consultato i più recenti rapporti e gli incartamenti in proposito, il ministro ha detto di non credere che le cause siano da attribuirsi al materiale e alla polvere; non sembra che si possa attribuire la catastrofe al caldo: si sono registrati nella stiva una volta 33°, un'altra volta 32° e più spesso 31°.

Resta quindi l'ipotesi dell'incendio che abbia raggiunta la stiva, se le ultime ulteriori notizie lo confermano.

Il ministro spera che la catastrofe, magrado la sua gravità, non scoraggierà il personale della marina. Personalmente Delcassé rimane fiducioso nell'avvenire della flotta.

PARIGI, 25. — Il ministro della marina ha ricevuto alle 14.40 un telegramma dalla *Patrie* il quale dice che il numero degli scomparsi e morti per la esplosione della *Liberté* è di circa 300, tra cui sono compresi quelli delle navi in rada.

Il *République* è stato colpito dai rottami e sarà fatto entrare in bacino domani; la *Democratie* è stata leggermente colpita, la *Verité* lievissimamente.

PARIGI, 25. — Secondo un telegramma del prefetto marittimo di Tolone spedito alle dieci, 214 uomini dell'equipaggio della *Liberté* avrebbero già risposto all'appello.

Tra essi si trovano 40 feriti.

Tutti gli sforzi sono concentrati sul salvataggio delle persone rimaste a bordo della nave.

PARIGI, 25. — Il ministro della marina comunica la seguente nota:

Nel suo ultimo rapporto di ispezione generale il comandante della *Liberté* constatava che le misure che erano state prese davano ogni garanzia della nave per ciò che concerne la conservazione delle polveri.

PARIGI, 25. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha diretto al ministro della marina, Delcassé, il seguente telegramma da Rambouillet:

« Le notizie che mi avete comunicato da Tolone sono terribili. Vogliate trasmettere alla intera marina le mie più dolorose condoglianze. Sono di cuore con voi e con essa per deplorare le conseguenze del disastro, che getta la patria nel lutto.

« Firmato: « *Armando Fallières* ».

Il ministro ha trasmesso questo telegramma al comandante della squadra, aggiungendovi queste parole:

« I sentimenti del Presidente sono quelli di tutti i francesi i quali non hanno che una sola anima nel lutto della patria, più ancora che nelle sue gioie ».

PARIGI, 25. — Alla notizia della catastrofe della *Liberté* l'Imperatore di Germania ha diretto a Fallières il telegramma seguente:

« Le parole mi mancano per trovare l'espressione della mia profonda simpatia verso il lutto di tutta la Francia. Le famiglie così terribilmente colpite troveranno conforto nel sapere che il disgraziato equipaggio della *Liberté* è morto compiendo il suo dovere verso la patria.

« Firmato: *Guglielmo* ».

Fallières ha così risposto:

« Sono profondamente commosso delle calorose espressioni con le quali la Maestà Vostra si associa al lutto che colpisce la Francia tutta intera, come pure dell'attestato della Vostra dolorosa simpatia che ha voluto rivolgere alle infelici famiglie così terribilmente colpite dalla catastrofe della *Liberté*.

« Prego la Maestà Vostra di gradire l'espressione della mia viva riconoscenza.

« Firmato: *Armando Fallières* ».

PARIGI, 25. — L'ambasciatore di Germania von Schoen ha espresso stamane al ministro degli esteri francese De Selves le sue condoglianze in occasione della catastrofe della *Liberté*.

BERLINO, 25. — Tutti i giornali riproducono il discorso del presidente del Consiglio francese Caillaux ad Alençon.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che in Germania esso sarà accolto con sincera soddisfazione.

LONDRA, 25. — Mandano da Malta al *Daily Chronicle* che dietro ordine delle autorità religiose musulmane sono state dette venerdì a Tripoli grandi preghiere nelle moschee gremite di fedeli contro l'invasione italiana.

I preti hanno raccomandato agli arabi di rimanere calmi e non fare alcuna protesta contro un intervento straniero.

Tutti i caffè e tutti i negozi sono rimasti chiusi.

COSTANTINOPOLI, 25. — Tcharykoff, ambasciatore di Russia, è arrivato.

Ferid bey, deputato di opposizione, ha vivamente accusato Mahmud Chewket pascià di aver lasciato Tripoli senza difesa,

mentre il Parlamento gli accordava tutti i crediti necessari. Egli ha rigettato su Mahmud Chewket la responsabilità della eventuale perdita della Tripolitania.

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stasera in casa del Gran Visir.

MALTA, 25. — Il vapore italiano *Adria* è giunto, proveniente da Tripoli.

Esso ha trasportato, a Malta, 87 italiani che sfuggono alle possibili violenze turche.

Altri vapori sono noleggiati per trasportare qui europei che fuggono da Tripoli.

GUAYAQUIL, 25. — Quattro violenti terremoti sono stati avvertiti ed hanno prodotto grandi danni specialmente a Rio Bimba, dove numerosi edifici sono crollati.

Gli abitanti sono fuggiti per le vie ove erano terrorizzati.

Anche a Guaridnó i muri di parecchie case sono crollati.

NOTIZIE VARIE

Per i costruttori italiani. — Da un rapporto della Regia Agenzia diplomatica al Cairo al R. Ministero degli affari esteri si rileva che il Governo egiziano (Ministero dei lavori pubblici - Servizio dei ponti) ha bandito un'asta pubblica per la costruzione di un nuovo ponte stradale sul Bahr-El-Aama (Cairo).

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato al mezzogiorno del 1° novembre prossimo.

Le ditte italiane, costruttrici del genere, che intendessero concorrere, potranno rivolgersi al R. Ministero degli affari esteri - Direzione generale degli affari commerciali - per conoscere il disegno del ponte progettato, le note dei calcoli giustificativi ed il capitolato d'oneri dell'appalto.

Il raccolto del cotone in Egitto. — Si ha dal Cairo, che considerevoli quantità di uova d'una terza riproduzione dei vermi che rodono le radici della pianta del cotone hanno fatta la loro apparizione nel Basso Egitto. Malgrado l'indifferenza dei « fellahs », il Governo ha potuto far prevalere le misure energiche ed in generale il raccolto del cotone è molto migliorato nella scorsa settimana. Per ciò che riguarda l'Alto Egitto, le prospettive sono soddisfacenti per il raccolto, perchè non vi sono molti parassiti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

25 settembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.70.
Termometro centigrado al nord	21.0.
Tensione del vapore, in mm.	8.48.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	25.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 22.3. minimo 13.1.
Pioggia, in mm.	gocce.

25 settembre 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia, centrale, minima di 745 sull'Islanda; massimo secondario di 767 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 6 mm. sul Veneto; temperatura prevalentemente diminuita al centro, sud e Sicilia, aumentata altrove; pioggie lungo l'Adriatico e sull'Umbria, Lazio e Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 764 sulla Sardegna, minimo a 760 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo nuvoloso al sud con qualche pioggia, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 settembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 0	16 1
Genova	sereno	calmo	23 1	15 2
Spezia	sereno	calmo	22 0	12 2
Cuneo	1/4 coperto	—	18 5	9 8
Torino	sereno	—	19 5	12 4
Alessandria	sereno	—	20 0	10 5
Novara	1/4 coperto	—	19 0	9 0
Domodossola	1/2 coperto	—	20 9	9 2
Pavia	3/4 coperto	—	22 2	7 8
Milano	1/2 coperto	—	20 7	10 7
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	17 0	9 9
Brescia	sereno	—	18 7	11 1
Cremona	1/4 coperto	—	20 0	11 8
Mantova	sereno	—	19 6	12 0
Verona	sereno	—	19 8	10 3
Belluno	1/4 coperto	—	16 8	7 4
Udine	1/4 coperto	—	19 3	13 3
Treviso	sereno	—	19 7	12 2
Venezia	3/4 coperto	calmo	17 4	12 5
Padova	1/4 coperto	—	18 5	12 3
Rovigo	1/4 coperto	—	19 8	11 0
Piacenza	sereno	—	19 4	11 3
Parma	sereno	—	20 9	12 1
Reggio Emilia	sereno	—	18 0	11 7
Modena	1/4 coperto	—	18 1	11 4
Ferrara	sereno	—	18 1	11 4
Bologna	1/4 coperto	—	18 0	13 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	16 0	13 2
Pesaro	3/4 coperto	grosso	20 7	14 0
Ancona	coperto	mosso	18 9	7 4
Urbino	coperto	—	15 1	12 0
Macerata	coperto	—	16 4	13 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	16 9	11 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	21 1	10 2
Pisa	sereno	—	22 2	8 0
Livorno	sereno	calmo	20 0	13 5
Firenze	sereno	—	19 6	9 7
Arezzo	1/2 coperto	—	18 6	10 0
Siena	sereno	—	17 7	11 5
Grosseto	sereno	—	21 8	11 9
Roma	sereno	—	21 2	13 1
Teramo	1/2 coperto	—	19 0	10 8
Chieti	1/2 coperto	—	18 0	11 3
Aquila	1/4 coperto	—	16 4	8 7
Agnone	nebbioso	—	17 7	7 1
Foggia	1/4 coperto	—	22 0	12 7
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	20 2	15 0
Lecce	3/4 coperto	—	24 4	14 3
Caserta	1/4 coperto	—	21 0	12 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 6	15 2
Benevento	1/4 coperto	—	21 2	12 3
Avellino	1/4 coperto	—	18 8	9 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	21 0	10 1
Cosenza	coperto	—	21 5	14 5
Tiriolo	coperto	—	26 6	12 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	mosso	24 7	18 6
Palermo	coperto	calmo	26 8	14 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 2	17 4
Caltanissetta	sereno	—	19 0	14 0
Messina	3/4 coperto	calmo	24 0	18 9
Catania	sereno	calmo	27 2	18 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	27 0	17 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	24 0	11 0
Sassari	3/4 coperto	—	20 4	14 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*